

Anno XCVI - n. 5 - Maggio 2018

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

UN VOTO PER VOLTARE PAGINA

Pagine 3-4-5-6-7-8-9-11



**Don Bruno Molinari
pronto il Progetto pastorale**
(Pag. 19)



**Il Ballerini compie 120 anni
e arriva l'arcivescovo Delpini**
(Pag. 21-22-23)



**Oratori estivi, due corsi
per 1.300 animatori**
(Pag. 29)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



DOPO DI NOI, un atto d'amore.

Creare le migliori condizioni per il futuro
dei nostri figli è il più grande atto d'amore
che possiamo compiere da genitori.
Vale ancora di più se i nostri figli hanno disabilità.

DOPO DI NOI è la soluzione assicurativa che assiste le
persone con disabilità una volta rimaste sole.
Rivolgetevi con fiducia ai nostri consulenti.

Via S. Valeria 100,
20831 Seregno (MB).
0362 26841
info@sabiagroup.it



SABIAGROUP



Editoriale

La città torna a votare: scelte libere ma consapevoli di quel che è successo

Il quadro è sostanzialmente delineato e, a meno di sorprese dell'ultima ora tra la chiusura di questo numero (martedì scorso) e il termine di presentazione di liste e candidature (giovedì 10 maggio), saranno sette i candidati sindaco e parecchie decine gli aspiranti consiglieri comunali (undici al momento dovrebbero essere in tutto le liste per i 24 seggi dell'aula).

La città torna dunque alle urne dopo soli tre anni ed è la terza volta che accade (le precedenti nel 1993 e 1995) per effetto e in conseguenza delle dimissioni del sindaco Edoardo Mazza, a capo della giunta di centrodestra, e dell'intero consiglio comunale a seguito della bufera giudiziaria del 26 settembre i cui esiti sono ancora tutti da definire.

Nelle pagine seguenti presentiamo i sette candidati sindaco con lo stesso spazio e in rigoroso ordine alfabetico. Così vogliono la par condicio, il politicamente corretto, una corretta equidistanza e una sostanziale neutralità. Anche de L'Amico della Famiglia. Perché, è bene essere chiari, anche il mondo cattolico a cui questa testata fa riferimento in prima istanza (ma non solo essendo diffuso in tutta la città) da un lato è diviso e dall'altro è rappresentato in tutte le formazioni politiche, partitiche, liste civiche in campo.

Sempre per sgombrare il campo da ogni equivoco: tutti i candidati sindaco e candidati consiglieri comunali, tutti, ripeto, meritano rispetto, ammirazione e gratitudine per il solo fatto di aver deciso di presentarsi agli elettori, da cittadini a cittadini, per ottenere la fiducia prima ancora del consenso, ovvero del voto.

Lo fanno sicuramente convinti di assolvere ad un dovere: quello di rendersi disponibili al servizio di governare, amministrare la città di Seregno nel solo ed unico interesse dei suoi cittadini.

So che qualcuno alzerà più di un sopracciglio e/o farà di peggio. Ma così è. Tutte le valutazioni, distinzioni, sino al doveroso discernimento non possono prescindere da queste premesse. Delle buone intenzioni non è mai lecito dubitare sino a prova contraria. Così come è sin troppo facile sparare sulla politica tout court e su chi ci si impegna, salvo poi stare a guardare, criticare, nascondersi. Oppure tirarsi indietro.

Dopodiché occorre mettere anche in chiaro qualche altra cosa.

La prima: come detto si torna a votare per il Comune non perché si è concluso il quinquennio previsto dalla legge e dunque si valuta quel che è stato fatto e quel che non è stato fatto. Così come ci si confronta

sui programmi per il successivo quinquennio da parte di chi si candida.

Nossignori si torna a votare perché è successo qualcosa: un sindaco arrestato (anche se ai domiciliari) assessori e consiglieri indagati così come tecnici, funzionari e via via con altre inchieste e altre persone coinvolte. Non è una situazione normale ma straordinaria sul piano storico ma soprattutto della gravità, allo stato, delle accuse formulate sin qui dagli inquirenti. Sostenere che 'non è successo niente' è quantomeno scorretto e sostanzialmente falso oltre che mettere in discussione principi di moralità, legalità ed etica pubblica che sono tra i capisaldi di una corretta vita democratica di una comunità.

La seconda cosa: l'amministrazione uscente è in carica dal 2005 e nell'arco dei suoi 12 anni e passa di governo è bene non dimenticare che ha attraversato più di un momento critico sia sul piano politico-partitico sia sullo stesso piano giudiziario. Inoltre sarebbe opportuna anche una valutazione scevra da speculazioni di ogni tipo sull'operato, su cosa è stato fatto, alla luce anche dei numerosi problemi di ordinaria e straordinaria amministrazione che a più riprese emergono in tutta la loro evidenza.

Terza cosa: a fronte di una situazione di questo genere e portata le forze che erano all'opposizione non hanno saputo trovare alcuna intesa per una proposta di autentica alternativa e di discontinuità. Si presentano con candidati in qualche caso nuovi e ventilando possibili accordi e/o sostegni reciproci in caso di ballottaggio. Ma non era probabilmente questa la risposta più adeguata alla gravità e straordinarietà della situazione.

Nelle pagine che seguono don Bruno Molinari richiama ancora una volta le cinque 'parole' che l'arcivescovo ha indicato ad amministratori e impegnati in campo socio-politico come consigli o meglio indicazioni per costruire davvero un 'bene comune'. Sono parole che non valgono e servono solo per i candidati ma anche per tutti i cittadini, a cominciare dai credenti. E a cominciare dalla prima, 'cittadinanza', che contempla anzitutto il diritto ma in questo momento ancor più il dovere di andare a votare. Senza se e senza ma. Dopodiché ciascuno sceglierà come crede e ritiene. Ma senza far finta di essere arrivato oggi a Seregno da un altro pianeta. 'Un marziano a Roma' è stato un bel film, una bella commedia, un bel racconto. Ma sostanzialmente era una farsa.

Il voto di Seregno è invece una cosa seria, molto seria.

Luigi Losa

SOMMARIO

**Elezioni: Massaro
pensare alle povertà**
Pagina 4

**Elezioni: Molinari
servono umiltà e coraggio**
Pagina 5

**Chi sono i sette
candidati sindaco in lizza**
Pagina 6-7-8-9

**Legalità, moralità, etica
pilastri del bene comune**
Pagina 11

**L'esortazione del Papa
sui santi della porta accanto**
Pagina 13

**Amoris laetitia, lettera
dei vescovi lombardi**
Pagina 15

**La famiglia pachistana
cattolica che si è inserita**
Pagina 17

**Progetto pastorale per dare
slancio alla comunità**
Pagina 19

**Il collegio Ballerini
compie 120 anni**
Pagine 21-22-23

**Patentino web
contro il cyberbullismo**
Pagina 25

**Tu quoque la compagnia
teatrale torna in scena**
Pagina 27

**Oratori estivi, formazione
per 300 animatori**
Pagina 29

**I salesiani di Betlemme
e la carità di Quaresima**
Pagina 30

Parrocchie
Pagine 33-34-35
36-37-38

Comunità religiose
Pagine 39-40-41

**Notizie da gruppi
e associazioni**
Pagine 42-43-45
46-47-48-49

Orari messe
Pagina 50

Intervista/Il responsabile del centro d'ascolto Caritas sulle prossime elezioni

Davide Massaro: c'è un tema che è molto latitante nei programmi ed è come si affrontano le povertà

Davide Massaro, semplifico troppo se dico che le imminenti elezioni comunali sono una sorta di referendum tra quanti pensano che vi sia un valore nella continuità e quanti invece, dopo lo scossone del 26 settembre 2017, ritengono che sia tempo di un cambiamento radicale?

“Il 26 settembre 2017 rappresenta uno spartiacque nella storia di Seregno. E, indubbiamente, il rischio che le elezioni diventino solo questo esiste. Fortunatamente, però, mi sembra che stia emergendo qualcosa di più. Mi sembra che in molti stiano provando a proporre qualcosa di nuovo, ad entrare nel merito delle questioni andando oltre le facili polemiche. Percepisco che c'è voglia di aria nuova, di andare oltre le logiche della re-
criminatione facile”.

Dunque, ci lasciamo tutto alle spalle?

“No. Dobbiamo avere memoria storica. Perché è il presupposto per il rilancio di ogni proposta”.

Crede che siano da costruire più gli aspetti programmatici o più gli aspetti valoriali, ideali?

“Davvero possiamo scindere le due cose? I punti qualificanti di un programma sono sempre il riflesso di una dimensione valoriale. Le faccio un esempio che tocca un tema che mi sta a cuore ma che è molto latitante un po' in tutti i programmi: come affrontare la povertà. Volgere lo sguardo ai poveri e la modalità con cui si rivolge questo sguardo è un fatto che



Davide Massaro responsabile del centro d'ascolto

Comunione e Liberazione

Lavoro, famiglia, educazione, cultura gruppi di lavoro prima e dopo il voto

Sulla scia del lavoro fatto a Seregno per le ultime elezioni politiche e regionali a cui hanno collaborato diverse realtà sociali di origine cattolica, alcune persone della comunità di CL di Seregno hanno proposto a tutti un lavoro come tentativo per contribuire al bene comune della nostra città in vista delle elezioni comunali del prossimo 10 giugno.

Lo scopo è innanzitutto quello di favorire una mossa personale, affinché ciascuno accetti l'invito del Papa a “scendere dal balcone” e a implicarsi in un dialogo costruttivo e propositivo con altre persone e realtà sociali e con chi si impegna in politica candidandosi direttamente, nel tentativo di far emergere proposte e indicazioni sui temi che ci stanno maggiormente a cuore (lavoro, famiglia, educazione, cultura).

L'auspicio è quello di continuare questa modalità di lavoro alla costruzione del bene della nostra città e, come tentativo, intraprendere su questi temi un cammino che duri e non sia confinato alla sola campagna elettorale. Per favorire questa mossa personale, che potrà diventare anche contributo e testimonianza pubblica, sono stati creati dei gruppi di lavoro sui temi di lavoro, famiglia, educazione e cultura, gruppi a cui chiunque sia interessato può partecipare già da subito utilizzando l'indirizzo mail: todo4seregno@gmail.com

non può prescindere dall'aspetto valoriale”.

Chi sono i poveri?

“I poveri sono tanti, per prima cosa. Ci sono poveri che non hanno il minimo per sopravvivere. Penso a quanti dormono per strada o alla stazione. E' un'esperienza terribile, che fa rabbrivire solo a pensarla. Ma non sono solo questi, i poveri. Come responsabile del centro d'ascolto della Caritas mi sono reso conto che la povertà maggiore è la solitudine. Tante persone che si rivolgono a noi in qualche maniera sbarcano il lunario. Ma, a causa del disfacimento sociale e culturale che stiamo vivendo, hanno perso ogni supporto nella rete sociale e soffrono una profonda solitudine. La sfida, ce lo ha dimostrato anche la positiva esperienza che abbiamo vissuto nell'asilo notturno per le persone senza fissa dimora, non è solo offrire un piatto caldo. E' stato molto apprezzato l'offrire vicinanza e solidarietà umana. La sfida è essere più incisivi nella dimensione culturale, superare l'imbarbarimento delle relazioni, imparare ad essere meno arrabbiati, indifferenti. C'è bisogno di trovare un po' di rete ed uno spazio di comunità. Ognuno di noi attraversa momenti di difficoltà nel corso della vita. Per questo siamo chiamati a pensare che quello che sta male è un po' mio fratello, che è parte della mia comunità. La sfida è recuperare questa consapevolezza”.

Sergio Lambrugo

Analisi/Le considerazioni del prevosto sulla prossima consultazione elettorale

Don Bruno Molinari: a tutti i candidati raccomando coraggio e umiltà con le cinque parole di Delpini

Umiltà e coraggio. Sono le due parole che don **Bruno Molinari** richiama più volte parlando dell'appuntamento elettorale a cui Seregno è chiamata il prossimo 10 giugno (con eventuale ballottaggio il 24).

Si tratta di una consultazione che avviene non per una normale e consueta scadenza di mandato, alla fine cioè di un quinquennio di amministrazione del Comune, ma in maniera per taluni versi 'straordinaria'. Si tratta di elezioni anticipate a seguito delle dimissioni del sindaco e del consiglio comunale dopo la bufera giudiziaria dello scorso 26 settembre.

E in un frangente tanto particolare e delicato sicuramente la figura del prevosto-parroco della città e della comunità pastorale rappresenta un punto di riferimento e un'"autorità morale" con cui leggere e analizzare la situazione.

"Anzitutto ritengo - esordisce don Bruno - che nessuno possa ragionevolmente valutare quel che è successo come se fosse qualcosa che non lo interessa, non lo coinvolge, non lo 'tocca', semplicemente perché è una questione pubblica e non privata che non influisce cioè con la propria sfera personale. Invece quel che è successo e non è vero che non è successo niente, è una questione che tocca tutti i cittadini in quanto tali, uno per uno. Tanto è vero che tutti, uno ad uno, sono chiamati ad andare a votare per eleggere un sindaco e un consiglio comunale. E da que-



Il prevosto don Bruno Molinari

sto punto di vista mai come ora sarà doveroso recarsi alle urne. Perché il futuro governo della città è una responsabilità che sta in capo a ciascuno di noi, al netto delle scelte che poi faremo, di chi voteremo ed eleggeremo".

Partendo da queste premesse don Bruno continua così la sua analisi.

"Mi pare - prosegue - che quel che l'arcivescovo Mario Delpini ha detto di recente a Monza agli amministratori e a quanti sono impegnati in politica e nel sociale sia quanto di più calzante per la nostra situazione cittadina. Senza dimenticare l'omelia che pronunciò a S. Ambrogio poche settimane dopo i fatti di settembre. Quel suo invito perentorio 'Seregno rialzati'. A Monza Delpini ha individuato in cinque 'parole' i criteri per un buon governo di una città. E c'è da augurarsi che tutti i candidati, sia alla carica di sindaco che al consiglio

comunale se le ricordino bene e soprattutto sappiano cosa significano rispetto all'impegno per il quale si propongono.

Non a caso però la prima parola usata dall'arcivescovo è stata 'cittadinanza'. Perché è il punto di partenza per una convivenza civile e democratica: sentirsi parte di una comunità non solo perché si abita, si risiede. E allo stesso modo non considerare i cittadini solo come voti, consensi da acquisire con promesse, slogan e programmi aleatori. Il che vuol dire dare un senso concreto alla seconda parola 'vicinanza' non mettendo in campo l'arroganza del potere ma essere realmente attenti e vicini ai bisogni della gente. Ne consegue la necessità di costruire e realizzare quel che indica la terza parola, ovvero l'alleanza, qualcosa cioè su cui convergere che non siano solo i tombini o le buche ma più in generale la cura, l'ordine, il bello della città. Suscitare in-

somma una corresponsabilità che superi l'apatia, la pigrizia, l'indifferenza che generano disinteresse nei confronti di tutto quel che è pubblico. E in questo senso anche la lungimiranza è un chiaro invito a guardare anche ai tempi lunghi a interrogarsi su cos'è il bene della città, a costruirlo. Ed infine la speranza senza la quale non si parte e non si va da nessuna parte".

E quanto ai programmi che in queste settimane verranno proposti e presentati dai candidati il prevosto esprime un auspicio.

"Mi auguro che ci sia attenzione alle fragilità che anche a Seregno ci sono e che non sono solo i poveri, gli anziani, gli stranieri, che non sono i migranti sistemati al Don Orione, ma che vivono, lavorano, mandano i figli a scuola. E parliamo di più di tremila persone. Ci sono anche le famiglie in quanto tali, i giovani, le periferie, fisiche ed esistenziali. Ecco spero che ci si metta attenzione".

Da ultimo don Bruno rivolge un pensiero a chi ha deciso di candidarsi.

"Credo che si debba esprimere gratitudine e apprezzamento per la scelta di 'metterci la faccia'. Non penso sia una sana incoscienza quanto invece un gesto di responsabilità in una situazione e in una prospettiva di certo non facile. A tutti però raccomando umiltà e coraggio insieme alla concretezza. Ricordando che l'impegno politico a qualsiasi livello è e deve sempre essere un servizio".

Luigi Losa

Elezioni comunali il 10 giugno

Clamorosa esclusione del Movimento 5 Stelle

Dopo il terremoto giudiziario che ha comportato il termine anticipato della legislatura in itinere nello scorso mese di settembre, Seregno sarà chiamata tra qualche settimana ad eleggere il suo nuovo sindaco, il dodicesimo della sua storia repubblicana. Salvo un diverso pronunciamento in coda all'indagine condotta dalla commissione inviata dal ministero dell'Interno, con la finalità di accertare eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso nella macchina comunale, i cittadini aventi diritto dovranno recarsi alle urne per il primo turno delle amministrative domenica 10 giugno. Se nessuno poi raggiungesse il quorum del 50 per cento più uno delle preferenze, il ballottaggio tra i primi due classificati è previsto domenica 24 giugno.

In gara vi sono sette contendenti: **Salvatore Casto**, 44 anni, imprenditore, per il Comitato civico La Torre del Barbarossa Seregno, **Ilaria Cerqua**, 43 anni, avvocato, per il centrodestra, **Simone Crinò**, 36 anni, insegnante, per Per un'altra Seregno a sinistra, **Francesco Formenti**, 71 anni, architetto, per Lombardia Indipendente, **Carlo Mariani**, 63 anni, ortopedico, per Ripartiamo Insieme, **Tiziano Mariani**, 66 anni, imprenditore, per Noi per Seregno, I like Seregno e Grande Nord, ed **Alberto Rossi**, 33 anni, responsabile del marketing della Fondazione Italia Cina di Milano, per Scelgo Seregno.

Rispetto a tre anni fa, un panorama che permane molto

frammentato ha prodotto quattro aspiranti primi cittadini in meno. Determinanti da questo punto di vista sono stati i forfait del Movimento 5 Stelle, il cui candidato annunciato **Luca Truccolo** ha ritirato a sorpresa la sua candidatura, adducendo problemi nella certificazione della lista da parte dei vertici, che però dal canto loro hanno smentito ed hanno ricondotto il clamoroso colpo di scena ad un ripensamento dell'interessato, della lista civica Amare Seregno, che si è fatta da parte dopo tre legislature, ma continuerà la sua attività come movimento di opinione, disponibile a confrontarsi sui temi più importanti con la nuova amministrazione, ed infine di Forza Nuova, che non ha individuato una figura adatta per la conduzione della corsa elettorale.

Le curiosità maggiori ineriscono la capacità del centrodestra di reggere l'urto delle vicende giudiziarie, come è già avvenuto nelle politiche di marzo, quella di Scelgo Seregno di ampliare alla società civile il bacino invero un po' ristretto in città del Partito democratico e la crescita di movimenti che ormai non sono più novità assolute, come Noi per Seregno e Ripartiamo Insieme. Ciò anche se quest'ultima formazione si presenta per la prima volta agli elettori, dopo aver federato le progettualità delle civiche Ripartiamo!, Per Seregno civica e Fare Seregno ed accolto alcuni candidati consiglieri in uscita dalla Lega o dal Movimento 5 Stelle.

P. Col.

La Torre del Barbarossa Seregno

Salvatore Casto: ascolto dei cittadini e sicurezza

Mi candido perché penso che la gente possa vedere in me una persona di cui fidarsi».

Salvatore Casto, 44 anni, imprenditore, inquadra così la linea guida della sua candidatura a sindaco alla testa del Comitato civico 'La Torre del Barbarossa Seregno', una decisione ufficializzata su Facebook alla fine di marzo, a poche ore dalla comunicazione della data delle prossime amministrative, anche se il passo era dato da tutti per scontato almeno dallo scorso Natale.

«Il nostro è un movimento apolitico - continua Casto, che in passato ha guidato il circolo locale di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale ed ha vissuto una breve esperienza in Azione nazionale - e non potrebbe essere altrimenti, vista la situazione politica in cui la città versa, situazione che ha contribuito ancora di più ad allontanare la gente dalla cosa pubblica. Noi vogliamo invece che le persone si riavvicinino. Con i partiti tradizionali, come Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale e Partito democratico, non avremo alcun rapporto: hanno fallito e devono capire che la loro epoca è ormai terminata». La convinzione che emerge è quella di poter fare bene: «Le nostre idee programmatiche sono chiare. Una priorità sarà la creazione di uno sportello per il cittadino, che permetta di ascoltare le proposte di tutti, per poi veicolarle nelle sedi istituzionali. Ma prioritari saranno anche il sostegno alle famiglie, agli anziani ed a chi è solo ed un rilancio di Aeb e Gelsia. Un gruppo



Classe 1974, imprenditore, Salvatore Casto è il candidato sindaco del Comitato civico La Torre del Barbarossa Seregno. In passato, ha guidato il circolo locale di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale.

che fattura oltre 300 milioni di euro all'anno dovrebbe ritrovarsi in cassa un utile di 60 milioni, che sarebbe una leva fondamentale per l'abbattimento della pressione fiscale, ma così non è. E poi ci sono la riorganizzazione della macchina comunale, un potenziamento della protezione civile, la manutenzione delle scuole e delle strade».

In questa ottica, un aspetto di rilievo sarà quello della sicurezza: «Mia figlia poche settimane fa è stata derubata del cellulare in corso Matteotti. Abbiamo presentato denuncia ai carabinieri e scoperto che le videocamere per la telesorveglianza non funzionano. C'è poi il problema della presenza di extracomunitari nel parcheggio di piazza Risorgimento, che bivaccano e fanno ciò che vogliono. Occorre muoversi».

P. Col.

Forza Italia - Lega - Fdi An

Ilaria Cerqua: esperienza e radicamento la spinta

Credo che il mio sia stato un percorso lineare, che ha prodotto un'esperienza solida, un presupposto che sarebbe per me un valore aggiunto, considerate le difficoltà che l'azione amministrativa pone oggi davanti a chiunque». **Ilaria Cerqua**, figura di punta della vita amministrativa locale fin dal 2000, quando esordì tra i banchi del consiglio comunale sedendo all'opposizione tra le fila di Forza Italia, prima di guidare l'assise tra il 2005 ed il 2011 in qualità di presidente e di ricoprire l'incarico di assessore alle Politiche sociali, alle politiche scolastiche ed alle pari opportunità tra il 2011 ed il 2017, inquadra così la prospettiva della sua candidatura a sindaco in quota al centrodestra. «Nelle elezioni del 2015 - continua -, a fronte del 15 per cento raggiunto da Forza Italia, ho ottenuto 472 preferenze, un dato che illustra il mio radicamento sul territorio. Ho cercato di caratterizzare la mia esperienza di assessore con l'ascolto ed il confronto, realizzando in sinergia con le scuole e le associazioni progetti di cui vado fiera, per primo quello per la scuola digitale. Negli ultimi mesi, pur se da semplice cittadina, sono stata invitata da molti genitori a partecipare agli appuntamenti conclusivi di alcuni di questi progetti, a testimonianza dei rapporti consolidatisi nel tempo».

Più d'uno si sarebbe aspettato tuttavia una scelta che marcasse una discontinuità con l'esperienza recente: «Ho la massima



Classe 1975, avvocato, in giunta tra il 2011 ed il 2017, Ilaria Cerqua è la candidata sindaco del centrodestra, composta da Forza Italia, il suo partito, Lega e Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale.

fiducia nella magistratura ed aspetto come tutti di conoscere le sue valutazioni finali. Mi lasciano solo perplessa le modalità di comunicazione dei provvedimenti, che hanno fatto venire meno la basilare presunzione di innocenza e che forse andrebbero riviste, considerato che di mezzo vi sono anche famiglie che soffrono. Per parte mia, non ho mai visto né sospettato che vi fosse qualcosa di illecito. È vero che in giunta si fa parte di una squadra e che vi sono occasioni di condivisione, ma la gran parte del lavoro viene poi declinata nei propri assessorati di competenza. In tanti mi hanno comunque incoraggiata a proseguire la mia attività politica e questo mi conforta. Ora chiedo che in campagna elettorale non si strumentalizzino le indagini per colpire un avversario».

P. Col.

Per un'altra Seregno a sinistra

Simone Crinò: lavoro, legalità, aree dismesse

Con me ci sono candidati validi. Alcuni di loro sono volti storici, come **Giusy Minotti** e **Francesco Mandarano**, altri arrivano dal mondo del volontariato, come **Mirko Valtorta**, che ha contribuito al piano freddo per i senzatetto, oppure sono insegnanti ed artisti».

Simone Crinò, presidente dell'associazione Casa della Sinistra ed in passato impegnato nella Compagnia degli Stracci e nell'Associazione BMovies, illustra così la composizione della lista 'Per un'altra Seregno a sinistra', che appoggerà la sua candidatura a sindaco nelle prossime elezioni amministrative. «Ci siamo mossi soltanto il 23 aprile - spiega - perché fino all'ultimo abbiamo creduto in un progetto unitario tra le forze che erano all'opposizione. Sappiamo che purtroppo la divisione è funzionale alla malapolitica, ma altri hanno fatto finta di dialogare, mentre noi abbiamo dialogato davvero. Quando il confronto è fallito, ci siamo lasciati con la promessa di un reciproco sostegno a chi di noi dovesse arrivare al ballottaggio. Ed è una promessa che io voglio mantenere».

Il focus si sposta quindi sulle priorità di cui occuparsi: «Ci distingue il fatto che non utilizziamo il terrorismo sugli immigrati per raccogliere qualche voto in più. Garantiamo inoltre la difesa di ciò che è pubblico. C'è poi il tema del lavoro, che è un dramma che Seregno ancora nasconde. Ci sono purtroppo persone di 30 o 40 anni disoccupate, che vivono con i loro genitori, costretti con fatica a



Classe 1981, Simone Crinò, insegnante all'istituto Bassi di via Briantina, è il candidato sindaco di Per un'altra Seregno a sinistra. In primavera, era stato candidato alla Camera dei deputati con Potere al Popolo.

mantenere l'intera famiglia con la pensione. Queste situazioni devono emergere alla luce del sole, prima che esplodano in tragedie vere e proprie: non servono false speranze, ma vie d'uscita reali».

C'è infine spazio per un approfondimento ulteriore: «Si è molto parlato negli ultimi mesi della mia tesi di laurea sulla 'ndrangheta a Seregno. Il mio non è stato un percorso di indagini, poiché i fascicoli delle inchieste delle diverse procure c'erano già. Le riflessioni che sono scaturite hanno contribuito alla stesura di un programma di sviluppo della città. Occorre andare alla ricerca di un'identità storica persa, che preveda uno spazio al settore dell'alta tecnologia. Non ci possiamo comunque dimenticare della necessità di recupero delle aree dismesse».

P. Col.

Lombardia Indipendente

Francesco Formenti: meno spese e più investimenti

Ci siamo costituiti dopo il referendum per l'autonomia della Regione Lombardia, che ha registrato un consenso diffuso, ma che si è rivelato privo di contenuti e di risultati. Non ci siamo presentati alle politiche ed alle regionali svoltesi nel mese di marzo, consapevoli dei limiti delle nostre forze, ma alle amministrative ci saremo».

Francesco Formenti presenta così le ambizioni del nuovo movimento Lombardia Indipendente. «Stiamo lavorando al programma - prosegue -, che potremo perfezionare quando conosceremo nel dettaglio le cifre dei singoli capitoli di bilancio. Oggi come oggi, mi sento di dire che la nuova amministrazione dovrà rilanciare gli investimenti e diminuire le spese correnti. Serve poi una riorganizzazione vera della macchina comunale: abbiamo opere pubbliche in condizioni pietose, ma non si è mai trovato un responsabile per questo...».

Ed ancora: «Tra le finalità operative, figureranno l'attribuzione di soldi agli assessorati sulla base di progetti specifici e non a caso, lo sfruttamento di energie alternative, con lo scopo di un'indipendenza da quelle tradizionali inquinanti e costose, un occhio di riguardo alla sicurezza, il recupero delle strutture edilizie esistenti, l'introduzione di un piano colori per ritrovare una città fortemente identitaria e la diminuzione dei costi delle forniture, attraverso un ripensamento del settore dell'ex municipalizzata. Chiederemo ai cittadini di giu-



Classe 1947, architetto, Francesco Formenti è il candidato di Lombardia Indipendente. Tra il 1992 ed il 2001 è stato deputato della Lega Nord. Nel 2015 si è candidato con Indipendenza, senza approdare in consiglio comunale.

dicare uomini ed idee, in modo particolare lo chiederemo alle associazioni di categoria, professionali e di volontariato. I partiti ormai non contano più nulla. Noi riteniamo di avere le carte giuste da giocare e per questo siamo convinti di poter vincere, anche andando da soli ed anche sapendo che il voto sarà condizionato dai poteri forti, che a Seregno esistono ancora».

La chiosa è dedicata all'argomento della pressione fiscale, con la vena polemica che spesso ha contraddistinto Formenti nella sua ormai ultradecennale attività politica: «Gli enti locali dovrebbero avere la capacità di mettere in piedi una class action, per andare in Regione e dal governo nazionale a protestare contro le troppe tasse. Possibile che i cittadini paghino e non si sappia dove finiscono i soldi?».

P. Col.

Ripartiamo Insieme

Carlo Mariani: coinvolgere i cittadini e più tecnologia

Se eletto sindaco, dovrò compiere scelte difficili, come lasciare l'ospedale San Gerardo di Monza. A questo punto, però, se dobbiamo ballare, balliamo. Io non sono un amministratore, ma voglio continuare ad essere una persona onesta». **Carlo Mariani**, aspirante primo cittadino proposto da Ripartiamo Insieme, compagine di ispirazione civica nata dall'unione delle forze tra Ripartiamo!, Per Seregno civica e Fare Seregno, riassume in questo modo lo status quo del percorso che lo sta vedendo protagonista.

«Già nel 2015 - continua - avevo seguito il progetto di Ripartiamo!, che avevo condiviso, e dopo l'annuncio della nascita della nuova formazione in gennaio mi sono avvicinato. Una volta individuato quale candidato, ho partecipato ad uno degli incontri seguiti all'appello all'unità tra le forze che sedevano all'opposizione in consiglio comunale, veicolato da **Arturo Lanzani, Luigi Losa e Marco Viganò**, ma ho notato fin da subito che tutti erano rimasti sulle loro posizioni di partenza. Come avevo già detto in precedenza, per formare un unico soggetto sarebbe stato necessario muoversi già a settembre».

Il focus si concentra poi sull'attualità, caratterizzata dall'ingresso tra i candidati al consiglio comunale di alcune figure in uscita dalle esperienze nella Lega o nel Movimento 5 Stelle: «Abbiamo svolto e continuiamo a svolgere il compito per cui la lista è nata, ovvero federare tutte le forze desiderose di un cambiamento vero e con-



Classe 1955, ortopedico in forza all'ospedale San Gerardo di Monza e collaboratore del bisettimanale "Il Cittadino" in gioventù, Carlo Mariani sarà il candidato della civica Ripartiamo Insieme.

creto. Preferirei che i cosiddetti dissidenti leghisti fossero definiti semplicemente seregnesi desiderosi di un taglio netto con il passato, mentre con il Movimento 5 Stelle, con o senza gli accordi ventilati, con o senza i simboli, condividiamo valori ed una sana voglia di voltare pagina e sappiamo che siamo animati dalle stesse motivazioni».

Ed ancora: «Il nostro filo conduttore è e sarà una buona amministrazione, articolata nel contrasto attivo ad ogni forma di illegalità, in un maggiore coinvolgimento dei cittadini nella vita politica e nell'utilizzo di tecnologie con l'obiettivo di una semplificazione della burocrazia e di una crescente sensibilità ambientale. C'è un programma e c'è un'idea di città. La proposta di cambiamento è sul tavolo: chi ci sta, ci sta».

P. Col.

Noi per Seregno

Tiziano Mariani: chi ha fatto macerie si faccia da parte

Noi siamo per il bene di Seregno e per trovare una soluzione di governo chiara».

Tiziano Mariani indica così le linee guida dell'operato della coalizione che appoggia la sua candidatura a sindaco, comprendente Noi per Seregno, sua lista civica di riferimento, il comitato per Seregno di I like Seregno ed il Grande Nord (al momento di andare in stampa, la seconda e la terza formazione non hanno tuttavia ancora completato la raccolta di firme necessarie per partecipare alle amministrative). «La città ha bisogno di una riappacificazione - continua -. Ora chi è sotto inchiesta deve aspettare il giudizio della magistratura e fare un passo indietro». L'affondo successivo inquadra le prospettive del momento, ponendo l'accento anche sui recenti tentativi unitari, che non hanno sortito gli effetti sperati dai promotori: «Il punto saliente è che si comprenda la necessità che chi ha ridotto in macerie Seregno si faccia da parte. Dopodiché, è giusto che ci si confronti con tutti, nell'interesse di una città che dovrebbe essere un riferimento in Brianza e che invece è ferma da troppo tempo. Sbaglia chi ritiene che io abbia considerato determinante la mia candidatura a sindaco. Ho affermato semplicemente, come credo sia mio diritto, che in una fase difficile come l'attuale, oltretutto in un contesto normativo in continua evoluzione, occorra che il sindaco sia una persona con una capacità amministrativa comprovata, che sappia cos'è una delibera di



Classe 1951, imprenditore con interessi nei rami delle assicurazioni e dell'editoria, Tiziano Mariani è il candidato di Noi per Seregno, I like Seregno ed il Grande Nord. Nell'ultima legislatura, è stato consigliere di opposizione.

giunta o di consiglio comunale non solo per averlo imparato sui libri di scuola. Essere bravi ingegneri o bravi medici non è una condizione sufficiente per essere bravi primi cittadini. Serve una svolta, che porti ad un rinnovo della classe dirigente».

Lottimismo non sembra mancare: «Abbiamo lavorato per aggregare e fa piacere riscontrare l'avvicinamento di tante persone, che prima erano con altre liste. Cosa penso del futuro di Aeb e Gelsia, che è stato fin qui un mio cavallo di battaglia? Auspichiamo che il commissario straordinario **Giorgio Zanzi** non adotti scelte che blindino le possibilità di azione della prossima amministrazione». Il riferimento è al possibile rimpasto dei consigli di amministrazione, che pare comunque rinviato a dopo le elezioni.

P. Col.

Scelgo Seregno

Alberto Rossi: serve svolta e taglio netto con il passato

La città ha bisogno di una svolta molto ampia, con un taglio netto rispetto al passato. In queste settimane si è molto parlato di frammentazione nel fronte che era all'opposizione nell'ultima legislatura: è bene per questo ricordare che il nostro avversario oggi è appunto il passato».

Alberto Rossi inquadra in questo modo le finalità operative della coalizione Scelgo Seregno, che comprende la civica omonima, l'altra civica Cambia Seregno ed il Partito democratico e sostiene la sua candidatura a primo cittadino. «Un impegno politico diretto - continua - mi era stato chiesto durante il percorso di formazione sociopolitica "Cittadini del Mondo", che con altri ho curato nell'ultimo biennio qui in città, nella mia qualità di presidente dell'Associazione 'Il Caffè Geopolitico'. In prima battuta ho rifiutato, ma la data del 26 settembre ha poi costituito uno spartiacque e mi ha spinto a decidere di metterci la faccia».

L'analisi entra quindi nel merito: «Il tema dell'appello all'unità era concreto e da subito mi sono dichiarato disponibile a sedere ad un tavolo. Il tentativo di un accordo era tuttavia già stato fatto in precedenza, senza risultati. Ho aperto alla possibilità di ricorrere alle primarie di coalizione per la scelta del candidato sindaco, ma oltre alla mia c'è stata solo un'altra disponibilità. Una minor frammentazione sarebbe stata sicuramente un segnale diverso, ma i tempi erano molto stretti e per fare una sintesi sarebbero state ne-



Classe 1984, responsabile del marketing della Fondazione Italia Cina di Milano, Alberto Rossi è il candidato della coalizione Scelgo Seregno. È il presidente dell'Associazione il Caffè Geopolitico.

cessarie diverse settimane. Noi rimaniamo comunque aperti ad altre collaborazioni».

Infine, c'è spazio per una chiosa a livello programmatico, con un accento particolare riservato alle figure di **Agostino Silva**, **Gianantonio Chinellato** e dell'ex sindaco **Gigi Perego**, capilista rispettivamente di Scelgo Seregno, Cambia Seregno e del Partito democratico: «Il nostro è un progetto rischioso, che mette in campo una discontinuità forte, e ringrazio coloro che lo hanno sposato con molto coraggio. Sono orgoglioso e grato per l'individuazione di capilista di assoluto valore e prestigio, i nomi dei quali erano niente affatto scontati. L'idea è di fare rete il più possibile con la società civile e di considerare una dinamica sempre più a carattere sovracomunale».

P. Col.



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimédica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoatria

Via Wagner 169 - Seregno

Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimedita.it - Web: www.unimedita.it

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB

Tel. 0362 231318



FARMACIA GILARDELLI

Dott.ssa Silvia Mazzi

OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI

Orari: dal lunedì al sabato 8:30 - 12.30 e 15.30 - 19.30

Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)

Tel. 0362 231548  follow us

pasticceria

Torchiana

SEREGNO

Lunedì: Chiuso

Martedì-Sabato 7.30-12.30

15.00-19.30

Domenica 7.30-13.00

15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)

0362.236982

339.5980221



VisionOttica Cesana

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034

Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213

www.visionotticacesana.it  VisionOttica Cesana

Zaino YUCATAN 26

~~49,90 €~~ **39,90 €**



Zaino YUCATAN 36

~~59,90 €~~ **49,90 €**



df MOUNTAIN

La più ricca collezione per
l'outdoor la trovi solo da



Scopri il punto vendita
più vicino a te
o acquista online su

www.df-sportspecialist.it

■ **Incontro/Con mons. Eros Monti e Fabio Pizzul in sala Minoretti**

Legalità, moralità, etica trovano il loro fondamento solo in un'ottica di costruzione del bene comune

Moralità fondamento della legalità. In un momento storico quanto mai delicato per la città, l'associazione 'Dare un'anima alla città' unitamente al locale circolo Acli e al circolo culturale San Giuseppe hanno proposto una riflessione profonda e di grande attualità lo scorso venerdì 4 maggio in sala Minoretti. A portare il loro contributo di approfondimento sul legame tra corretti comportamenti personali e pubblici e rispetto della legge in ordine ad un interesse collettivo sono intervenuti mons. **Eros Monti**, già vicario episcopale per la vita sociale della diocesi ed ora direttore dell'Istituto superiore di studi religiosi "Villa Cagnola" di Gazzada (Varese), insieme a **Fabio Pizzul** riconfermato consigliere regionale per il Pd e già direttore di Circuito Marconi e presidente diocesano di Azione Cattolica.

Introdotti da **Franco Frigerio** neo responsabile di 'Dare un'anima alla città' e coordinati da **Paolo Colzani**, presidente del circolo San Giuseppe, Monti e Pizzul si sono alternati nella disamina dei concetti di legalità e moralità, di etica e responsabilità anche in relazione alle prossime elezioni amministrative cittadine (in ciò sollecitati da interventi del pubblico).

Ampi e numerosi i riferimenti al magistrato della Chiesa, dal compendio di dottrina sociale alle esortazioni di Papa Francesco, dalla Evangelii Gaudium alla recentissima Gaude te et Exultate per sottolineare come a fronte di un necessario



L'incontro su moralità e legalità

quanto indispensabile discernimento da operare in presenza di scelte importanti, decisive ma anche responsabili in quanto cittadini (chiaro il riferimento alla 'Lettera a Diogneto' così come ad un documento della Cei che recita 'Se non siamo buoni cittadini non è perché siamo cristiani ma perché non lo siamo abbastanza').

E quanto a moralità, legalità, etica sia Monti che Pizzul hanno ben evidenziato come tali valori e principi sarebbero e resterebbero privi di significato se non avessero una finalità, un orizzonte, un obiettivo che è e resta quello del bene comune. Inteso non come somma dei beni - interessi, ancorché legittimi, dei singoli cittadini, ma come cammino di una comunità di persone per la costruzione di una 'vita buona' in cui prevalgano il rispetto e il superamento delle disuguaglianze.

La serata è risultata oltremodo positiva in quanto ha messo in risalto come da un lato ci sia la responsabilità dei cittadini, anche in quanto cristiani, di non sottrarsi o di non rinviare un giudizio etico/politico, così come di non piegarsi ad un consenso che asseconi solo desideri di natura individualistica, e dall'altro lato di muoversi, agire, impegnarsi tenendo fermo l'imperativo di riconoscere il bene nel volto dell'altro e parimenti di non farsi sopraffare dallo stordimento e dal torpore che si impossessano della vita e che la inaridiscono.

L. L.

■ **La Veglia per il lavoro a Milano**

L'arcivescovo: non basta la buona volontà, ci vuole una politica ad hoc

«Siamo qui per incoraggiarci a vicenda nella fede e per vivere soprattutto un momento di preghiera». Sono queste le prime espressioni con cui l'arcivescovo si è rivolto ai molti che hanno partecipato alla Veglia per il lavoro 2018 promossa dalla diocesi lo scorso 26 aprile presso l'auditorium universitario "Levi" di Milano. Partendo dalla Giornata della solidarietà e proseguendo sul tema "Giovani e lavoro. Quale futuro?", don **Walter Magnoni**, responsabile del servizio per la pastorale sociale e il lavoro, ha introdotto le tre parti della Veglia. La prima, "La provocazione", dove si è parlato di schiavi moderni, nelle varie forme di sfruttamento dei lavoratori soprattutto precari. La seconda, "La proposta", racconta l'accompagnamento dei giovani dai 19 ai 29 anni attraverso percorsi formativi e borse lavoro. Infine, l'intervento dell'arcivescovo: "Noi cristiani abbiamo una proposta da fare, una promessa da annunciare, che si riassume in due parole, la prima è vocazione. La seconda parola, è insieme, alleanza, condivisione". "Ciascuno - ha poi sottolineato - può fare un piccolo passo, trovare qualche iniziativa per dare una soluzione al problema complessivo, ma la politica è la grande assente. Le condizioni per una politica del lavoro non possono dipendere dalla buona volontà, dalle occasioni propizie che si presentano o dallo sforzo di qualche imprenditore di buona volontà. Si ha bisogno di provvedimenti ad hoc e di un quadro politico stabile."

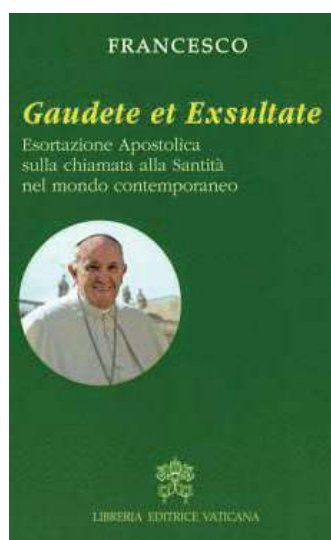
■ Documento/L'esortazione apostolica "Gaudete et Exsultate" di Papa Francesco

La "santità della porta accanto" va preservata da rigidità dottrinali e informazione superficiale

Non aver paura" della "santità della porta accanto". È l'imperativo che fa da sfondo alla terza esortazione apostolica di Papa Francesco – dopo l'“*Evangelii Gaudium*” e l'“*Amoris Laetitia*” – “*Gaudete et Exsultate*”, resa pubblica lo scorso 9 aprile. I santi non sono solo quelli già beatificati e canonizzati, ma il “popolo” di Dio, cioè ognuno di noi, chiamato a vivere la santità come un itinerario fatto di “piccoli gesti” quotidiani.

“Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente”, scrive il Papa: “Nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante”. È questa la “santità della porta accanto”, annota il Papa, che rende omaggio anche agli “stili femminili di santità” che hanno contribuito a riformare la Chiesa e alle “tante donne sconosciute o dimenticate” che “hanno sostenuto e trasformato famiglie e comunità con la forza della loro testimonianza”.

Gnosticismo e pelagianesimo sono i due pericoli opposti da evitare, e non sono appannaggio solo dei “razionalisti nemici della fede cristiana”, ma anche della comunità cristiana, quando si assolutizzano le proprie teorie e si riduce l'insegnamento di Gesù a “una logica fredda e dura che cerca di dominare tutto”. “Anche qualora l'esistenza di qualcuno sia stata un disastro, anche quando lo vediamo



distrutto dai vizi o dalle dipendenze, Dio è presente nella sua vita”, ammonisce Francesco denunciando la tendenza a “esercitare un controllo stretto sulla vita degli altri” e ricordando che “nella Chiesa convivono legittimamente modi diversi di interpretare molti aspetti della dottrina e della vita cristiana”. I nuovi pelagiani, invece, sono coloro che credono nella “giustificazione mediante le proprie forze”. “Molte volte, contro l'impulso dello Spirito, la vita della Chiesa si trasforma in un pezzo da museo o in possesso di pochi”, la denuncia. Questo accade quando “alcuni gruppi cristiani danno eccessiva importanza all'osservanza di determinate norme proprie, di costumi o stili”.

“Quando incontro una persona che dorme alle intemperie, in una notte fredda, posso sentire che questo fagotto è un imprevisto che mi intralcia, un delinquente ozioso, un ostacolo sul mio cammino, un pungiglione molesto per la mia coscienza, un problema che devono ri-

solvere i politici, e forse anche un'immondizia che sporca lo spazio pubblico. Oppure posso reagire a partire dalla fede e dalla carità e riconoscere in lui un essere umano con la mia stessa dignità, una creatura infinitamente amata dal Padre, un'immagine di Dio, un fratello redento da Cristo. Questo è essere cristiani!”.

Nel terzo capitolo dell'Esortazione, il Papa si sofferma ancora una volta sullo spirito delle beatitudini come la “Magna Charta” del cristiano.

La situazione dei migranti non è “marginale”, o “un tema secondario rispetto ai temi ‘seri’ della bioetica”. La Chiesa non si può ridurre a una Ong, ma altrettanto “nocivo e ideologico è l'errore di quanti vivono diffidando dell'impegno sociale degli altri, considerandolo qualcosa di superficiale, mondano, secolarizzato, immanentista, comunista, populista”.

Poi Francesco scende nei dettagli con un esempio concreto: “La difesa dell'innocente che non è nato, per esempio, deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo. Ma ugualmente sacra è la vita dei poveri che sono già nati, che si dibattono nella miseria, nell'abbandono, nell'esclusione, nella tratta di persone, nell'eutanasia nascosta dei malati e degli anziani privati di cura, nelle nuove forme di schiavitù, e in ogni forma di scarto”.

“Il consumismo edonista può giocarci un brutto tiro”, ma “anche il consumismo di informazione superficiale e le forme di

comunicazione rapida e virtuale possono essere un fattore di stordimento che si porta via tutto il nostro tempo e ci allontana dalla carne sofferente dei fratelli”, il grido d'allarme del Papa. “Anche i cristiani possono partecipare a reti di violenza verbale mediante internet e i diversi ambiti o spazi di interscambio digitale”. Persino nei media cattolici “si possono eccedere i limiti, si tollerano la diffamazione e la calunnia e sembrano esclusi ogni etica e ogni rispetto per il buon nome altrui”.

“Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza”. La Chiesa “non ha bisogno di tanti burocrati e funzionari, ma di missionari appassionati”.

La vita cristiana “è una lotta costante contro il diavolo, che è il principe del male”, che non è “un mito, una rappresentazione, un simbolo, una figura, un'idea”. Da fuggire è inoltre la “corruzione spirituale”, che “è peggiore della caduta di un peccatore, perché si tratta di una cecità comoda e autosufficiente dove alla fine tutto sembra lecito: l'inganno, la calunnia, l'egoismo e tante sottili forme di autoreferenzialità”. Per sapere “se una cosa viene dallo Spirito Santo o se deriva dallo spirito del mondo o dallo spirito del diavolo” l'unica strada è il discernimento, in un mondo in cui “tutti, ma specialmente i giovani, sono esposti a uno zapping costante”. “Senza la sapienza del discernimento – il grido d'allarme di Francesco – possiamo trasformarci facilmente in burattini alla mercé delle tendenze del momento”.

Commozione/L'incontro in una parrocchia di Roma raccontato dalla tivù

Papa Francesco consola il bambino in lacrime per il padre che da ateo lo ha fatto battezzare

La notizia, domenica 15 aprile, è passata come le altre, tra le tante del telegiornale: tra lo stallo nelle trattative per il governo, le conseguenze del raid anglo-franco-americano in Siria, i modelli 730 precompilati. La notizia era questa: il Papa ha fatto visita a una parrocchia di Roma. Come fa spesso la domenica, da vescovo della capitale, quando non è impegnato in visite pastorali o viaggi. Nulla di nuovo, quindi. Ma durante quella visita è successo qualcosa di speciale.

La visita era alla parrocchia di San Paolo della Croce, al quartiere Corviale. Un quartiere caratterizzato dal "serpentone", un edificio di undici piani lungo un chilometro popolato da seimila persone, soprattutto anziani. Uno scenario immortalato anche in alcuni film.

Durante la visita era previsto un incontro coi bambini del catechismo: alcuni hanno pronta una domanda da porre al Papa. Si presume che tutto sia stato preparato per bene, in parrocchia. Ma quando è il turno di Emanuele, lui si blocca davanti al microfono. "Dài" lo incoraggia l'anziano parroco lì di fianco. Una signora, poco più in là (una catechista?) sorride, non immaginando forse il dramma che quel bambino sta vivendo dentro. Non è l'emozione di trovarsi davanti al Papa a bloccarlo: si copre la faccia, "non ce la faccio" mormora al sacerdote, e scoppia in singhiozzi che lo scuotono tutto. E gli applausi di incoraggiamento e i sorrisi di tutti si spengono.



Papa Francesco con Emanuele

Anche Francesco non sorride più: "Vieni, dimmelo nell'orecchio quello che volevi chiedermi" dice a Emanuele. E il parroco prontamente prende il bambino e di peso lo mette accanto al Papa. Francesco mette una mano sulla testa del bambino, l'altra sulla spalla, chiude gli occhi mentre ascolta quello che il bimbo gli racconta. Tutto intorno è silenzio. Un minuto che sembra non passare mai.

Poi il bambino torna al suo posto asciugandosi le lacrime. Francesco sembra turbato e dice: "Magari tutti noi potessimo piangere come Emanuele, quando avremo un dolore come ha lui nel cuore. Lui piangeva per il papà. E ha avuto il coraggio di farlo davanti a noi, perché nel suo cuore c'è l'amore del papà. Io ho chiesto

il permesso a Emanuele di dire in pubblico la sua domanda e lui mi ha detto di sì. Per questo la dirò".

Il bambino ha raccontato al Papa che suo papà è morto da poco, e gli ha chiesto: "Papà era ateo. Ma ci ha fatto battezzare, noi figli, tutti e quattro. Era un uomo bravo. È in cielo, papà?".

Francesco snocciola le parole: "Che bello che un figlio dica di suo papà: era bravo. È una bella testimonianza che quell'uomo ha dato ai figli. Se è stato capace di fare figli così, era un uomo bravo. Non aveva il dono della fede ma aveva il cuore buono. Chi dice chi va in cielo è Dio, ma com'è il cuore di Dio davanti a un papà così? Dio ha un cuore di papà". E dopo una breve pausa: "Voi pensate che Dio sarebbe ca-

pace di lasciarlo lontano?". E mentre tutti intorno rispondono «no», Francesco guarda il bambino, che si è seduto e dondola le gambe sotto la sedia: "Emanuele, questa è la risposta: Dio sicuramente era fiero di tuo papà, perché è più facile battezzare i figli essendo credente che non essendolo. E sicuramente a Dio questo è piaciuto tanto. Parla con tuo papà, prega tuo papà. Grazie, Emanuele, per il tuo coraggio".

Tre brevi considerazioni. Per una volta, dopo tanti bullettini a scuola che osano infierire su maestre e prof. tanti bambini idolatrati da famiglie e marketing, ecco un bambino che... fa il bambino. Con un enorme dolore per il suo papà. E poi: senza entrare nel merito del grande tema del battesimo ai figli di genitori non sposati o atei, abbiamo avuto qui la dimostrazione dell'essere madre della Chiesa. Che ne sarebbe di Emanuele e dei suoi fratelli, ora, se a suo tempo il parroco non avesse accettato di battezzarli davanti alla richiesta di quel papà? E infine: per una volta ringraziamo la televisione, che essendo presente quel pomeriggio a Corviale ha permesso a tanti di condividere un momento così speciale.

Chi volesse vedere il servizio del Tg1 può farlo al seguente link: <http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/Contentitem-6c7eccc9-502b-4d55-9978-fe7b2ad1aa06.html>

E' difficile da digitare, ma ne vale la pena.

Paolo Cova

SWAN

di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

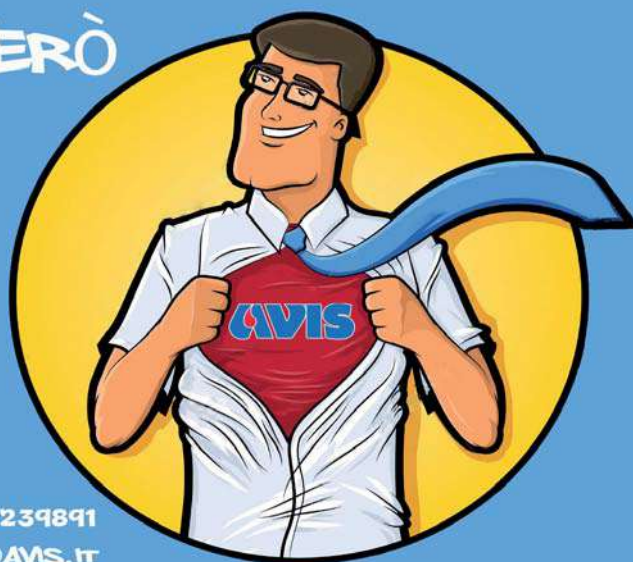
Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

**FORSE NON SALVERÒ
IL MONDO.
MA UNA VITA SÌ.**

AVIS
Seregno

VIA VERDI 143, SEREGNO (MB) TEL/FAX 0362239891
WWW.AVISSEREGNO.IT SEREGNO.COMUNALE@AVIS.IT



PROGETTO GRAFICO
ITOG PRIMO LEVI SEREGNO



Lettera/A due anni dall'Amoris Laetitia un documento dei vescovi lombardi

“Camminiamo, famiglie”: indicazioni per aiutare giovani e coppie a vivere la bellezza dell'amore

A due anni esatti dalla presentazione dell'“Amoris Laetitia” (che porta la data del 19 marzo 2016, ma che fu presentata nella sala stampa della Santa Sede l'8 aprile), i vescovi della Conferenza episcopale lombarda proprio l'8 aprile scorso hanno pubblicato una lettera intitolata “Camminiamo, famiglie!” con lo scopo di esprimersi sull'esortazione apostolica di Papa Francesco quale documento conclusivo del duplice sinodo sulla famiglia.

Con cuore paterno i pastori lombardi rivolgono lo sguardo innanzitutto ai giovani, analizzando come “sono tante le cause dell'attuale grave diminuzione dei matrimoni, religiosi e anche civili. L'incertezza e il timore per il futuro, con l'aumento della precarietà a livello sociale e lavorativo, possono bloccare una progettualità d'amore stabile e generativa.... Eppure, ci sorprende come, pure in queste condizioni esistenziali, il cuore di tanti sia anche oggi riscaldato dal desiderio di un amore vero, dalla gioia di un amore che dia senso e pienezza alla vita”.

I vescovi incoraggiano dunque ad “accogliere questo dono del Signore come qualcosa di prezioso, da non perdere o sciupare, ma da conservare e maturare con delicatezza e attenzione”, rivolgendo un appello a tutte le famiglie cristiane affinché siano testimoni con la loro vita ed il loro esempio.

Un altro appello è rivolto a tutti gli operatori pastorali chiamati ad “aiutare ragazzi e giovani a scoprire la gioia



Papa Francesco con una famiglia

dell'amore, affrontando le tematiche riguardanti l'affettività, la sessualità, la vocazione matrimoniale e genitoriale”.

Lo sguardo passa quindi alle situazioni familiari difficili o complesse (convivenze, matrimoni solo civili, separazioni, divorzi, nuove unioni) trattate nell'ottavo capitolo dell'“Amoris Laetitia”. “Certamente la complessità di queste situazioni - scrivono i presuli lombardi - è oggi più accentuata rispetto al passato, e ci impone di non attardarci in silenzi inoperosi”.

Riprendendo un passaggio dell'esortazione viene ricordato qual è il cuore della nostra missione di cristiani: «la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si

trovano in mezzo alla tempesta». Ed è per questo che “tutte le comunità cristiane vanno aiutate a crescere in questa consapevolezza e capacità di accoglienza e accompagnamento” partendo dall'importante responsabilità dei sacerdoti “chiamati ad operare un discernimento spirituale serio, non frettoloso né irrigidito nella presunta applicazione di norme e casistiche”.

Quanto poi ai criteri di discernimento da adottare in concreto, la lettera pastorale riprende il contenuto del documento della lettera dei vescovi argentini, assunta dal Papa come interpretazione autentica del capitolo ottavo dell'esortazione. In tale documento si ricorda che “non è opportuno parlare di ‘permesso’ di accedere ai sacramenti, ma di un processo di discernimento accompagnato da un pastore”. Ed è per questo che i pastori lombardi esortano tutti

i presbiteri ad aver cura dell'accompagnamento spirituale dei fedeli.

Resta il fatto che attualmente le norme contenute nel direttorio di pastorale familiare (n.218) della Cei e nel codice di Diritto canonico (can.874 §3) prevedono diverse forme di esclusione in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale per divorziati risposati. “La Conferenza episcopale lombarda, - continua il testo della lettera - proseguendo nel confronto su quanto avviene nelle diverse realtà pastorali del territorio, contribuirà alla maturazione di orientamenti condivisi nella Chiesa italiana per quei battezzati che si fanno accompagnare in un cammino di crescita ed integrazione nella comunità cristiana”.

È per questo che i vescovi rivolgono un esplicito appello alle famiglie ‘ferite’: “Vi invitiamo a rivolgervi con fiducia ai sacerdoti e agli altri animatori pastorali, ai vari servizi diocesani, ai consultori, ai gruppi per separati, divorziati o risposati che già operano nelle nostre diocesi, per confidare problemi, dolori, domande che vi stanno a cuore. Per tutti, anche per chi è passato ad una nuova unione, ci può essere un percorso di conversione adatto e fruttuoso per camminare nell'amore, nell'Amore di Dio”.

Il pensiero conclusivo dei vescovi lombardi è rivolto al desiderio di “ricercare i passi da compiere per essere oggi la Chiesa di Gesù, che va incontro all'uomo, specie ai giovani, con il suo stesso stile, con il suo stesso cuore”.

Luigi Santonocito

Decanato/A Cesano M. domenica 22 aprile testimonianze e adorazione eucaristica

Adulti in ascolto dei giovani in vista del Sinodo per condividere fatiche e speranze della vocazione

Una bel sole primaverile ha fatto da cornice all'evento dal titolo "In cammino per vocazione" organizzato dal decanato di Seregno-Seveso per la giornata di domenica 22 aprile a Cesano Maderno. Il pomeriggio insieme è iniziato alle ore 15 con un momento dedicato all'ascolto di alcune testimonianze di giovani che hanno preso da poco tempo decisioni importanti per la loro vita. In tre diversi luoghi di ritrovo la gente sopraggiunta ha potuto rendersi conto di cosa significhi vocazione per un ragazzo o una ragazza che vive la giovinezza in un tempo precario e incerto come quello di oggi, dove il "per sempre" sembra essere passato di moda.

L'occasione è stata pensata per gli adulti, per avvicinare tutto il popolo di Dio all'importante appuntamento del prossimo Sinodo dei vescovi sui giovani che si svolgerà a Roma in ottobre. Sono state dunque poste ai testimoni (una coppia di sposi novelli, una consacrata e un giovane lavoratore) alcune domande per potersi raccontare a partire dai cardini che strutturano la loro vita. "Cosa offre l'essere cristiani alla vostra vita?" – ha chiesto il moderatore – "e quindi in che modo l'innamorarsi e il metter su casa 'naturali' sono diventati per voi una chiamata di Gesù? In che modo il tuo lavoro è segnato dalla fede; cosa del Vangelo ti ha spinto a consacrargli la vita e l'affettività?"

A questa prima domanda diversi sono stati gli spunti forniti nelle risposte che possono essere riassunte nei loro riferimenti alla Parola di Dio. All'inizio



Due momenti dell'incontro sulla vocazione

In agosto per 50 ragazzi della città A piedi da Loreto ad Assisi e poi a Roma per il raduno con il Papa

A proposito di cammini, si avvicina il momento del grande pellegrinaggio cittadino che vedrà coinvolti dal 5 al 14 agosto un gruppo di una cinquantina di ragazzi seregnesi di tutte le parrocchie. Sono in programma per questo mese tre incontri di preparazione nelle serate di giovedì 10, giovedì 17 e giovedì 24 maggio all'oratorio San Rocco. I giovani vivranno un cammino a piedi di cinque giorni, da Loreto ad Assisi (coprendo al distanza di circa 20-25 km al giorno), poi raggiungeranno in pullman Roma per incontrare papa Francesco sabato 11 e domenica 12 agosto e celebrare con lui e con migliaia di altri giovani una "Giornata italiana della Gioventù". Infine, per smaltire la stanchezza accumulata nelle gambe durante i giorni precedenti, i ragazzi faranno tappa al mare per un paio di giorni prima di tornare a casa.

infatti c'è una parola "altra" che spinge a mettersi in movimento ed è una chiamata particolare, una voce che chiama un nome. L'essere cristiani poi non è un attributo o un effetto personale che uno può aggiungere alle varie esperienze della propria vita come imparare una lingua, praticare un sport o un hobby. Essere cristiani o è la pasta e lo stile di tutto ciò che nella vita si fa oppure è una specie di decoro che però non assomiglia al sale della terra evangelico. I ragazzi hanno inoltre risposto alla domanda sul modo e il tempo in cui si è capito che quella scelta fosse la via giusta ed eventualmente con aiuto di chi.

Poi ancora una domanda sulle fatiche di un cammino che non è perfetto e senza ostacoli. Come si affrontano i problemi, le difficoltà e, a volte, gli scoraggiamenti? Infine la domanda sul "per sempre", come essere capaci di pronunciarlo e di onorarlo anche oggi. Qui le risposte sono ovviamente andate sul personale vissuto dei testimoni che hanno riscontrato un buon interesse e un sincero ascolto da parte degli adulti venuti per ascoltarli.

Dopo questo momento tutti i partecipanti, poco più di un centinaio, si sono ritrovati nella chiesa centrale di Santo Stefano per un momento guidato di adorazione eucaristica presieduto dal decano don **Claudio Carboni**. Presenti anche il "nostro" don **Simone Sormani** e don **Sergio Massironi**, responsabile decanale di pastorale giovanile.

S. T.

Intervista/Una famiglia pachistana che si è inserita nella comunità di San Carlo

Khalid: "Sono venuto in Italia con moglie e figli perchè da cattolici possano avere un'istruzione"

Continuiamo, su questo numero, la pubblicazione di storie di migranti presenti in città per far conoscere alla comunità queste persone, per sciogliere le paure originate nei più dalla non conoscenza, in quanto spesso lo sguardo sugli stranieri è solo per la carità o per rispondere ad un bisogno.

Stavolta, sotto i riflettori è la famiglia pachistana di **Khalid Mehmood**, che nel breve volgere di dieci mesi è riuscita ad integrarsi nella comunità di San Carlo. Originaria di Rawalpindi, una grande città vicina alla capitale Islamabad, è composta da: Khalid, 41 anni, il padre; Shagufta Bibi, 40, la madre, Rapheal Daniel, 17; Daud Khalid, 14; Mechail Khalid, 9, i tre figli

Una famiglia di profonde radici cattoliche grazie ad una fede trasmessa loro dai genitori sia di padre che di madre e dai loro rispettivi nonni. Quand'era in patria ha vissuto nella missione cattolica di Rawalpindi. Il padre Khalid è immigrato quattro anni fa, approdando in Calabria a Crotona, proveniente dalla Turchia; dopo il passaggio in Grecia è sbarcato a Bari e quindi a Crotona, dove è rimasto un anno per sbrigare tutte le pratiche ed ottenere i documenti necessari per poter restare in Italia. Il resto della famiglia l'ha seguito 13 mesi fa, trascorrendo i primi tre mesi a Monza e da dieci mesi risiede in città.

"Da Crotona sono arrivato a Seregno su consiglio di un amico per cercare lavoro - rac-



La famiglia di Khalid Mehmood

conta Khalid - mi sono rivolto alla Caritas e sono stato per sei mesi in un locale vicino al Don Orione, poi la Caritas mi ha trovato un alloggio per sei mesi in una camera di un istituto di Lissone, e subito dopo per due anni sono stato ospite al Don Orione di via Verdi. Nel frattempo andavo a scuola ad imparare la lingua italiana e la maestra Angela mi è stata molto vicino. Ho provveduto poi a sbrigare le pratiche per la ricongiunzione familiare e dal Pakistan sono arrivati moglie e figli che per i primi tre mesi, dal loro arrivo, hanno pernottato a Monza. Grazie a **Davide Massaro** della Caritas e a **Roberto Pellegatta**, dal luglio dello scorso anno, e per un anno, risiediamo in accoglienti locali, che un suo conoscente ha messo generosamente a disposizione. Fra poco si ripresenterà il problema dell'alloggio, ma nel frattempo ho presentato domanda all'ufficio casa del Comune.

Attualmente Khalid lavora alla "sicurezza parking"

dell'Esselunga di Paina. Ha un contratto a tempo indeterminato che scadrà fra qualche mese e spera gli venga rinnovato. "E' una paga minima - precisa - che per mantenere la mia famiglia non basta". In Pakistan ha svolto per sette anni la mansione di autista per gli impiegati presenti negli uffici Unicef.

Come mai ha deciso di lasciare il suo Paese?

"Ho lasciato il Pakistan - risponde - per permettere ai miei figli di avere un'istruzione adeguata. Nella mia nazione, dove sono tutti sono musulmani, se non superi l'esame del Corano, non puoi continuare gli studi. E se non hai delle disponibilità economiche non si può frequentare alcuna scuola. Ho scelto di venire in Italia perché era affine alla mia religione cattolica".

"Mi considero, comunque, una persona fortunata - continua - perché ho trovato tanto aiuto e tanta collaborazione da parte di tante persone, an-

che alla scuola di italiano per stranieri di Seregno. Anche con gli attuali vicini di casa c'è molta armonia, stima reciproca, e sono molto gentili, spesso chiedono se abbiamo bisogno di qualche cosa. Lo stesso proprietario di casa è disponibile in tutto. Ma mi piace sottolineare che debbo molto, io e i miei cari, a don **Luigi Tibaldi** dell'opera Don Orione e pure a don **Graziano Da Col**, che mi hanno aiutato nell'approccio all'italiano e poi alla comunità parrocchiale di San Carlo, presentandoci a don **Mauro Mascheroni**, tanto che uno dei miei figli ha potuto entrare nel gruppo dei chierichetti e mia moglie a far parte della corale diretta da **Adriana Colciago**. Don Luigi Tibaldi, per intensificare il nostro apprendimento della lingua italiana, è venuto spesso a casa nostra. Per noi è stato una grande persona e un vero amico".

La signora Shagufta ha iniziato a studiare italiano con don Tibaldi e quando questi ha lasciato Seregno, la mattina ha frequentato la scuola di italiano per stranieri di Desio e la sera quella di via Stefano, che continua tuttora, ma sta anche cercando un lavoro come domestica o per assistere malati, per contribuire al sostentamento della famiglia. In Pakistan ha insegnato ai bambini dell'asilo e delle elementari. Il figlio Rapheal frequenta il Cp Monza e Brianza di Desio per poter sostenere gli esami di terza media, mentre Daud è inserito in seconda media alle Mercalli e Mechail nella quarta elementare alle Rodari.

Paolo Volonterio

Passa al mercato libero Gelsia!

Per te una Polizza Assistenza Casa GRATUITA*



**Il momento
di cambiare
è ora!**

Ti aspettiamo presso
i Gelsia Point.



Fino al 30.09.2018 *Dettaglio delle coperture previste dalla polizza assicurativa assistenza casa
GRATUITA disponibile sul sito www.mygelsia.it

Gelsia
• Luce • Gas • Calore

www.mygelsia.it

Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 - 20831 Seregno (MB)

Numero Verde
800-478538
CHIAMATA GRATUITA

■ Documento/Bozza in consiglio per l'approvazione e presentazione lunedì 18 giugno

Progetto pastorale "Capaci di parlare lingue nuove" per dare ulteriore slancio al cammino comunitario

Lo scorso lunedì il consiglio pastorale della comunità ha preso in esame, nel corso dei suoi lavori, la bozza definitiva del Progetto pastorale cui da tempo lo stesso consiglio ed una commissione appositamente costituita sta lavorando. Il Progetto pastorale è intitolato "Capaci di parlare lingue nuove" riprendendo il versetto degli Atti degli apostoli "ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi" (At 2, 4).

Il documento di poco più di una decina di pagine che pubblicheremo integralmente sul prossimo numero si compone di quattro capitoli ed una parte introduttiva 'fondativa' che comprende una lettera del consiglio pastorale che illustrerà il senso e lo scopo del Progetto, la descrizione del processo di stesura e l'auspicio che il medesimo possa aiutare la comunità e trovare le sue ragioni e i suoi obiettivi.

I capitoli del testo partono dalla contestualizzazione storica della comunità cristiana cittadina nelle sue articolazioni per passare poi ad una parte descrittiva del contesto sociale, culturale ed ecclesiale cittadino. Si passa quindi alla parte fondativa che poggia sulla Parola di Dio e sul magistero della Chiesa con la scelta dell'icona biblica della Pentecoste e i richiami alla 'Evangelii Gaudium' di papa Francesco (la Chiesa in uscita), all'Educare alla vita buona del Vangelo' (la sfida educativa) dei vescovi ita-

liani e quindi alla lettera 'Vieni ti mostrerò la sposa dell'agnello' (la sinodalità) dell'arcivescovo Mario Delpini.

L'ultimo capitolo è costituito dalla parte propositiva con i passi da compiere sia attraverso le azioni trasversali (evangelizzare, celebrare, educare, camminare insieme, uscire), sia con la scelta dei soggetti privilegiati dell'azione pastorale ovvero i giovani, le famiglie e i poveri.

"Il Progetto pastorale - spiega mons. Bruno Molinari nella sua veste di parroco della comunità pastorale - è antecedente alla visita pastorale dell'arcivescovo Scola chiusasi

lo scorso anno; già mons. Silvano Motta aveva avviato un tentativo con le due comunità preesistenti (Maria madre della Chiesa e San Luca) raccogliendo un po' di materiale. Con la nascita della comunità San Giovanni Paolo II nel 2014, è risultato logico pensare a dotarsi di un documento quadro di indirizzo dell'azione pastorale e così con una prima stesura a grandi linee in consiglio lo scorso anno ed ora con il lavoro della commissione che si è avvalsa dei contributi di tutte le altre commissioni permanenti del consiglio (famiglia, carità, pastorale giovanile, etc.) nonché delle consul-

te parrocchiali si è arrivati alla definizione del testo da sottoporre alla valutazione finale del consiglio della comunità. Si è volutamente optato per un documento snello che risulti però efficace come punto di riferimento per il cammino che stiamo compiendo".

Il Progetto pastorale una volta varato dal consiglio sarà presentato il prossimo lunedì 18 giugno all'intera comunità pastorale. "L'invito a partecipare - chiosa don Bruno - sarà ovviamente rivolto a tutti i fedeli e in special modo a collaboratori e operatori dei vari ambiti".

L. L.

■ Intervento/Il vicario e vescovo mons. Paolo Martinelli La Chiesa dalle genti è già in cammino

È impressionante leggere le numerose risposte ai questionari sul Sinodo minore arrivate alla commissione di coordinamento in questi giorni. Singoli o gruppi (consigli pastorali, gruppi di presbiteri, associazioni e movimenti, frati e suore, amministratori comunali, etc) hanno fatto pervenire tante osservazioni, analisi e proposte. Per quanto sia sentito diversamente, tutti riconoscono l'importanza del tema: essere Chiesa dalle genti, vivere la comunione tra fedeli che provengono da culture e nazioni diverse è davvero una grande sfida per l'evangelizzazione e un contributo decisivo alla società plurale.

Questo percorso può rinnovare il nostro modo di essere comunità, di vivere le celebrazioni liturgiche, fare catechesi, pastorale familiare e giovanile, farci riscoprire la pietà popolare, etc. Ci vorrà del tempo perché nei nostri ambienti si consolidino prassi nuove. Tuttavia, si possono riconoscere luoghi e relazioni che sono già un "laboratorio" per una Chiesa effettivamente dalle genti. Sono i luoghi dove l'umano si fa più stringente:

ad esempio le scuole, dove i ragazzi si incontrano quotidianamente. Le scuole cattoliche e di ispirazione cristiana possono essere esperienze pilota, mostrando la ricchezza di percorsi educativi capaci di includere le differenze come valore. Decisivi sono anche i luoghi di cura, dove spesso si trovano tra il personale sanitario appartenenze culturali molto diverse. Anche questi centri sono segnati spesso dalla ispirazione cristiana. Non di rado scuole e ospedali sono legati a carismi di vita consacrata. Ecco un altro laboratorio per la Chiesa dalle genti! Nella nostra diocesi molte comunità religiose sono composte da persone di nazioni diverse; danno vita a vere e proprie comunità interculturali, in cui si impara, non senza fatica, ad accogliere vicendevolmente, lavorando insieme per la vita buona del Vangelo. È un fenomeno nuovo, che va guidato e valorizzato; può essere di stimolo per tutti. A ben vedere la Chiesa dalle genti è già in atto.

+ Paolo Martinelli
Vescovo e Vicario episcopale

Mostra/Circa 630 presenze hanno visitato l'originale allestimento al Ceredo

La mostra sulla morte suscita interesse e attenzione ma soprattutto ridona speranza al mistero del fine vita



Don Sergio Dell'Orto illustra la mostra



Una delle numerose visite guidate

Domenica 6 maggio, prolungandola di un giorno rispetto al programma iniziale, si è conclusa la mostra dal titolo un po' enigmatico: "Dov'è morte il tuo pungiglione?". Ne avevamo già parlato nel numero precedente de "l'Amico della Famiglia", spigandone l'origine e il senso.

Dicevo in quell'articolo che con un tema di questo genere, difficile e non così popolare, e con due opere pressoché sconosciute, fare una mostra sarebbe stata una bella sfida. Ora, a mostra chiusa, si può dire abbiamo vinto la sfida. La risposta alla proposta è stata ottima, con circa 630 persone che sono passate a vedere le due opere, la maggior parte delle quali approfittando delle venti visite guidate, tra quelle previste dal programma e quelle aggiunte successivamente.

Al di là dei numeri, però, mi hanno colpito – e meritano di essere messe in evidenza – due cose. La prima è la disponibilità generosa e spontanea di parecchie persone a collaborare in diversi modi per la buona riuscita della mostra: dal prepararsi con impegno per fare da guida, alla disponibilità di una presenza durante gli orari di apertura per un servizio di accoglienza, senza dimenticare chi ha aiuta-

to per le stampe e per il montaggio e lo smontaggio. Un bel gruppo di persone di tutta Seregno – e qualcuna anche da fuori – segno di una dimensione di comunità che si va rafforzando con il tempo e con iniziative che portano a lavorare insieme. Lo stesso vale per i visitatori della mostra, provenienti non solo da Seregno ma anche da alcuni Comuni vicini.

La seconda cosa che voglio notare è lo stupore e la sorpresa di molti al termine delle spiegazioni. C'era chi ringraziava per la "bella sorpresa", chi ha visto smentire le aspettative "tristi e lucubri" che aveva all'ingresso, chi diceva di andare via rincuorato... Cose che si ritrovano nei commenti lasciati da alcuni sul quaderno a disposizione dei visitatori. Riporto le parole scritte da mons. **Patrizio Garascia**, vicario episcopale per la zona di Monza: «Grazie di cuore per questa mostra! Le immagini, le parole, la musica... tutto conduce dentro il mistero e la realtà della morte, fino al punto di luce che è l'annuncio della vittoria pasquale di Cristo! Un cammino, quello della mostra, che porta alla consolante certezza che "sorella morte" è la porta che introduce in quell'abisso di luce, di pace, di amore che è il cuore di Cristo, cuore della Santissima Trinità!

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa mostra!». Altri hanno scritto: «Una vera lezione di vita. Un invito a vivere la propria vita al meglio... in ogni momento»; «Grazie per questa bella iniziativa. Il tema è arduo e difficile, ma basta una visita per capire tutto con semplicità»; «Torno a casa sollevata»; «Un messaggio di speranza su un argomento che spesso fa paura». Si potrebbe continuare, ma credo che questo sia sufficiente per evidenziare come il lavoro impegnativo di preparazione ha raggiunto il suo scopo.

Per concludere vorrei anch'io esprimere alcuni ringraziamenti: prima di tutto a coloro che hanno contribuito alla realizzazione della mostra, che con serietà si sono dati da fare condividendo il messaggio alto e di speranza che i due affreschi esprimono. Grazie però anche a coloro che hanno raccolto l'invito e sono venuti alla mostra: grazie per la fiducia dimostrata e per l'attenzione. La speranza è che ognuno, grazie anche a questo breve incontro, possa custodire una briciola di serenità e maturare una grande speranza nei confronti di questa realtà così misteriosa ma imprescindibile che è la morte.

Don Sergio Dell'Orto

■ **Scuola/Ripercorriamo in sintesi la storia e l'evoluzione dell'istituto di via Verdi**

Il Collegio Ballerini compie 120 anni: un'istituzione educativa che è sempre rimasta al passo con i tempi

Il Collegio Arcivescovile Ballerini viene fondato nel 1898, per iniziativa di don **Angelo Longoni**, un giovane e attivissimo sacerdote seregnesse.

Nel 1974 diventa rettore mons. **Luigi Schiatti**, che avvia una profonda azione rinnovatrice, mostrandosi attento ai mutamenti della società: nel 1975, introduce il liceo scientifico e, nel 1976, apre la scuola anche alle ragazze: segni, entrambi, di innovazione e di un futuro sicuro. Il Collegio Ballerini nel 1980 diviene, a tutti gli effetti, "misto" e, proprio in quell'anno, le iscrizioni superano la soglia delle mille unità.

In seguito, i tre sacerdoti responsabili della direzione del Collegio – don Luigi Schiatti, don **Luigi Stucchi** e don **Carlo Travaglino** – si accorgono che molti alunni delle scuole medie risultano inadatti a frequentare un liceo: sorge la necessità, dunque, di trovare un indirizzo a carattere professionale idoneo per questi ragazzi. Si ha così l'apertura, nel 1988, dell'Istituto professionale alberghiero: le difficoltà non sono poche, ma il nuovo indirizzo viene apprezzato sin da subito e non fatica a raggiungere l'eccellenza, per la formazione professionale, ma anche culturale, che poteva e può tuttora offrire ai propri alunni.

Nel corso degli anni Ottanta anche l'aspetto del Collegio si rinnova, fino all'inaugurazione, nel 1992, del centro sportivo. Momento importante è poi l'adesione del Ballerini, a partire dall'anno scolastico 1991-1992, alla Facec (Fondazione



Una foto d'epoca del Collegio Ballerini

■ **Il programma dei festeggiamenti** L'apertura con la messa celebrata dall'arcivescovo mons. Delpini

Lunedì 21 maggio alle 9 messa presieduta dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** per gli studenti del collegio ed inaugurazione della Mostra fotografica Ballerini - CentoE20.

Martedì 22 maggio alle 21 rosario alla grotta per le famiglie della città.

Sabato 26 maggio: alle 15 inizio delle attività di classe; alle 17 messa in cortile con alunni, famiglie, ex-alunni ed amici del collegio; alle 18 premiazione concorsi, giochi della gioventù, progetti nazionali - per gli ex alunni tour dei 120 ricordi (visita guidata per ritrovare il "nostro" collegio) - per la classe prima alberghiero e prima liceo presentazione dei lavori dell'anno scolastico; alle 19,30 buffet a cura dell'istituto alberghiero Ballerini; alle 21,30 commedia 'Miles gloriosus' (Plauto) messa in scena dai ragazzi di terza liceo; alle 23 inizio della 7 ore di pallavolo e calcio (entrata da via don Orione), conclusione e premiazione prevista per le 6 di domenica 27. Durante la festa sarà aperta la mostra fotografica Ballerini CentoE20; gli ex alunni e tutti gli amici che desiderano partecipare al buffet devono iscriversi all'indirizzo Buffet ospiti; per gli attuali alunni del collegio e le loro famiglie l'iscrizione avverrà diversamente. Maggiori dettagli sul sito www.collejoballerini.it

ambrosiana per la cultura e l'educazione cattolica).

Nel 2001 alla scuola è riconosciuta la qualifica di "paritaria" e si ha il suo ingresso a pieno titolo nel Sistema di formazione nazionale.

Nel 2010 il Collegio vive il passaggio di testimone fra rettori: don **Gianluigi Frova** succede a don Luigi Schiatti.

Il Collegio Ballerini deve poi prendere, nel 2013, la dolorosa decisione di chiudere il liceo classico a causa della crisi generale di tale indirizzo e la concorrenza di numerose altre scuole statali.

Nonostante ciò, si è avuto un vero e proprio "boom" di iscrizioni all'alberghiero e, pur mantenendo saldi i propri valori tradizionali, il Collegio Ballerini non ha mai smesso di rinnovarsi e di rimanere al passo con i tempi. Gli ultimi anni sono segnati, infatti, dall'inaugurazione delle aule multimediali, con la connessione in rete dell'intera scuola, l'implementazione delle Lim (Lavagne interattive multimediali) e di iPad come strumenti didattici per alunni e professori. Numerosi sono i progetti che vedono coinvolto il Collegio Ballerini sul territorio, come quelli legati all'educazione alimentare. Ultima novità dell'anno scolastico 2017-2018 è stato l'avvio di un gemellaggio con la scuola alberghiera Baudimont St Charles St Vincent, segno di un'apertura della scuola anche a livello internazionale.

Francesca Corbetta

Intervista/Rettore dal 2010/11 è attento alle trasformazioni in atto ad ogni livello

Don Gianluigi Frova: tante sfide per il Ballerini ma la sua identità cattolica resta una garanzia

Centovent'anni con lo stesso entusiasmo: così si legge sulle locandine che pubblicizzano questa ricorrenza tanto importante per il Collegio Ballerini. Una scuola che ha saputo cogliere le trasformazioni della società e leggere le richieste di ogni epoca. Ma più che guardare al passato, il rettore don **Gianluigi Frova** è ben calato nella realtà presente con uno sguardo teso al futuro, un po' per carattere, un po' perché si è inserito in questa lunga storia dall'anno scolastico 2010/11, ricevendo la gestione del collegio da mons. **Luigi Schiatti**, figura storica dell'ambiente.

Quale scuola ha trovato al suo arrivo al Ballerini?

Sicuramente una scuola caratterizzata da una forte identità – esordisce il rettore – declinata in grande serietà, stile educativo ancorato alle buone pratiche di una volta, grandissima passione da parte dei docenti, ottima preparazione scolastica. Sono punti di forza di allora come di oggi, ma la scuola in genere sta attraversando grandi cambiamenti, come pure il mondo giovanile: noi dobbiamo cercare di mantenere alta la tensione educativa di fronte alle numerose sfide attuali.

Concretizzando, quali sfide vi interpellano attualmente ...

Sfide educative, organizzative, didattiche. Il Ballerini è una scuola ad identità cattolica che si gioca su vari fronti, dalla serietà al rapporto con i ragazzi, deve guardare oltre le capacità didattiche per essere accogliente e aperta alle situazioni di fragilità; oggi ci è chiesto di andare



Il rettore don Gianluigi Frova

incontro a chi è in difficoltà nei confronti della vita: in fondo il Vangelo è questo. Ora seminiamo senza vedere grossi risultati, i frutti verranno più avanti, quando saranno adulti maturi.

Abbiamo fatto fronte a criticità organizzative legate all'avvicendamento di docenti pensionati o nominati in ruolo dopo i concorsi, ma abbiamo sempre trovato ottime figure sostitutive. I professori giovani portano bella vivacità e voglia di fare, favoriscono una didattica più aggiornata, entusiasmo nella relazione.

Poi ci sono le sfide didattiche: negli anni si è verificato un cambiamento radicale. Non è più il tempo di riempire la testa di contenuti, ma sviluppare le competenze, innescare capacità di pensare, autonomia critica, intraprendenza, perché i ragazzi non siano esecutivi ma attivi, sappiano usare la loro testa e la loro fantasia, sollecitando il valore e i talenti di ciascuno.

Come si caratterizza, allora, la didattica insegnata nelle vostre classi?

E' una didattica laboratoriale, che coinvolge l'attivazione mentale degli studenti per renderli attivi e protagonisti. Si propongono progetti, concorsi, contatti con università, ambiti professionali o di ricerca. Questo è più evidente nell'alberghiero, perché da sempre i cuochi hanno puntato sull'autonomia dei ragazzi e hanno proposto loro stage, concorsi aperti al professionale.

Nel liceo scientifico a indirizzo tradizionale o di scienze applicate, oltre al potenziamento dei laboratori, una grande spinta ci viene dall'alternanza scuola lavoro. Per le classi terze è attiva una collaborazione con Asso-lombarda per progetti a sfondo sociale ed ecologico, come l'arredo urbano, l'alimentazione e il benessere o il recupero delle materie prime. Proprio ad inizio maggio un gruppo di studenti ha vinto un concorso con la progettazione di una macchina per riciclare le cialde del caffè.

La classi quarte, oltre a contatti con aziende del territorio, sono coinvolte in un percorso

che di formazione degli studenti come guide turistiche in inglese, sperimentandosi poi realmente a Londra in veste di guida.

Per tutte le classi del liceo da qualche anno funziona la settimana del "Gira", in cui si alternano ore di recupero per chi ha delle fragilità a incontri monografici su argomenti disparati - deltaplano, difesa personale, piante della Brianza per fare qualche esempio - tenuti da docenti o da esperti esterni.

Nella scuola secondaria di I grado sono state individuate aree tematiche, approfondite in alcuni momenti dell'anno con l'aiuto di alcuni esperti o studenti del liceo, sia durante le lezioni del mattino, che al pomeriggio, a libera scelta, secondo il gusto dei ragazzi: è nata così la proposta del "Mese delle arti" (origami, balli, bon ton, teatro ...) oppure il "Mese delle lingue" con approccio a diverse lingue straniere, al dialetto, alla creatività con la nostra lingua; o i progetti legati all'affettività, alla lettura con incontri con autori vari.

Anche la primaria si è rinnovata molto e, proprio per l'età dei bambini, si presta ad essere tutta un laboratorio con giornate a tema, settimane dedicate alla manipolazione oppure al teatro, alternati con argomenti formativi o a percorsi più legati alla didattica delle scienze o della storia.

Ma guardando la proposta formativa del Ballerini si nota anche molto spazio dedicato all'inglese.

Da anni abbiamo investito molto sull'inglese, dalla prima classe della scuola primaria all'ultima del liceo. Alla pri-



La sede del Collegio Ballerini

maria sono previste 8 ore tra inglese curricolare, veicolare e Clil; le ore salgono a 11 alle medie, perché alle 7 curricolari se ne aggiungono 4 pomeridiane nell'indirizzo di potenziamento "super English". Al liceo le ore curricolari sono integrate dall'offerta extracurricolare che prevede iniziative ad hoc in inglese e giornate di full immersion. Nelle classi operano anche insegnanti madrelingua qualificate.

In ogni grado di scuola si tengono corsi per le certificazioni Cambridge, di cui il Ballerini è sede esaminatrice con alcuni docenti del collegio Cambridge examiners.

Una scuola al passo coi tempi, quindi. Ma per il futuro avete in cantiere nuove proposte?

Una scuola, per stare in piedi, deve sempre adeguarsi alle esigenze della società, ma ci sono dei cardini irrinunciabili come l'accompagnamento personale dei ragazzi e la sollecitazione della loro capacità di pensare con metodi e iniziative sempre rinnovati. Tra i filoni su cui punteremo, uno è l'inglese – e già si stanno vagliando nuove proposte formative; un altro è l'aspetto professionalizzante dell'alberghiero e per il liceo il contatto col mondo scientifico e la ricerca.

E i rapporti con i genitori? Spesso scuola e famiglia sono contrapposte...

Puntiamo a un rapporto di collaborazione, a un dialogo costante e fiducioso. In educazione è importante condividere osservazioni e problematiche dei ragazzi; certo non è sempre facile trovare il punto di equilibrio tra i due punti di vista, che non sempre collimano.

In alcuni casi tra studenti e dirigenza o alcuni docenti si arriva a un buon livello di confidenza, frutto di un ascolto attento e rispettoso.

Ritiene che il Ballerini sia ben inserito nella realtà sociale e territoriale?

Non è molto conosciuto e fatica ad aprirsi; con un'immagine, potrei dire che è come uno scrigno pieno di valori e significati, ma c'è bisogno di guardare dentro per accorgersene. D'altra parte molte attività si fanno all'interno della scuola, l'alberghiero che opera più spesso sul territorio con varie iniziative è più aperto e noto. Due potrebbero essere i filoni percorribili per una maggiore visibilità: l'uno rivolto alle famiglie con incontri e attività di formazione educativa, l'altro con proposte a livello culturale, essendo la scuola il luogo di cultura.

Mariarosa Pontiggia

Determinante sul piano educativo il rapporto con gli studenti e con le loro fragilità. Una didattica che punta a sviluppare competenze e autonomia critica. Continue innovazioni di carattere tecnico e scientifico, sempre più spazio all'inglese. Apertura al territorio.

■ Monsignor Luigi Schiatti

Qualità culturale e impronta cristiana per un'ottima formazione della persona

Figura fondamentale nella storia del Collegio Ballerini è stata (ed è) quella di mons. Luigi Schiatti, rettore dal 1974 al 2010.

Qual è stato il contributo che il Collegio Ballerini ha dato al territorio, dalla sua fondazione nel 1898 in poi?

"Il Collegio Ballerini, quando è stato fondato 120 anni fa, era un faro nella cultura e nella vita cittadina, non solo di Seregno, ma di tutta la zona, anche perché era praticamente quasi l'unica scuola superiore cattolica fondata e diretta da sacerdoti della nostra

lizzazione di iniziative formative cristiane di vario genere".

Qual è l'apporto che una scuola come il Collegio Ballerini può dare ad una realtà e ad una società come quella del giorno d'oggi, completamente mutata rispetto al 1898?

"Secondo il mio pensiero, il Ballerini può offrire due elementi di fondamentale importanza: innanzitutto la qualità culturale, che significa non scendere "a patti", non scendere verso il basso dal punto di vista della preparazione



Mons. Luigi Schiatti

diocesani. Inoltre, è stato il primo ad aprire il liceo classico, che era – e mi auguro che sia ancora oggi! – la scuola più formativa da un punto di vista culturale; prima questo indirizzo era presente soltanto a Milano e Monza. Una nota molto caratteristica era ed è l'impronta decisamente cattolica della formazione offerta agli alunni, anche con la rea-

ne didattica. L'altro elemento qualificante e indispensabile è la formazione umana cristiana, chiara e forte, che questa scuola è in grado di dare. Il Collegio Ballerini ha sempre cercato di integrare questi due aspetti per offrire agli studenti un'ottima formazione della persona, sotto tutti i punti di vista".

F. C.

Scuola/Nelle paritarie della città una miriade di appuntamenti

La chiusura dell'anno scolastico occasione di festa e di bilancio didattico per bambini, famiglie, docenti

Ormai l'anno scolastico volge al termine e le scuole dell'infanzia hanno varato i loro palinsesti, sempre ricchi di appuntamenti ed emozioni, per i saluti finali.

CABIATI

Martedì 22 maggio: incontro conclusivo aperto alle famiglie del laboratorio di teatro frequentato da mezzani e grandi. In questa occasione i grandi, pronti al passaggio verso la scuola primaria, riceveranno tocco e diploma. Il pomeriggio si concluderà con una merenda insieme.

Domenica 27 maggio: festa della scuola. La giornata inizierà con la messa e proseguirà nel salone dell'oratorio con il pranzo e un pomeriggio di attività insieme. In mattinata, sul sagrato della chiesa, sarà possibile acquistare le torte confezionate da mamme e nonne; il ricavato verrà utilizzato per materiali e giochi per i bambini della scuola.

Giovedì 7 giugno: nel pomeriggio le famiglie sono invitate a una piccola festa per i bambini della sezione primavera pronti al passaggio verso la scuola dell'infanzia; a conclusione merenda insieme.

DE NOVA – ARCHINTI

Come ogni anno, in occasione della festa della mamma **domenica 13 maggio** si terrà una camminata non competitiva che attraverserà tutto il centro città: partenza dal cortile della scuola alle ore 10. Il biglietto, dal costo di 3 euro a partecipante comprensivo di rinfresco, spettacolo e ricche sorprese per i bambini, verrà

omaggiato ai nuovi iscritti, in modo da avere un primo ricordo della loro scuola. Al termine della manifestazione i frequentanti faranno un omaggio alle mamme, dedicando loro un piccolo spettacolo musicale.

Mercoledì 30 maggio alle 20,30 riunione con i genitori dei nuovi iscritti per fornire tutte le informazioni relative alla fase di inserimento, mentre lunedì 18 giugno alle 10 i bambini grandi saluteranno i nuovi iscritti in una festa dell'accoglienza. **Mercoledì 6 giugno**, infine, saluto ai "remigini" con la consegna del diploma.

M. IMMACOLATA

Lunedì 21 maggio alle 18 ci sarà la festa dei "remigini": i grandi si cimenteranno in canti e balli, seguirà la cerimonia della consegna dei diplomi. **Domenica 27 maggio** si terrà la festa di fine anno: alle 10 messa in basilica, poi trasferimento a scuola dove saranno preparati giochi e animazione per rallegrare la giornata insieme. Seguirà un piccolo rinfresco allestito in collaborazione con le famiglie.

OTTOLINA SILVA

La festa di fine anno si terrà **domenica 24 giugno** in concomitanza con la festa rionale. In mattinata spettacolo dei bambini con consegna diplomi e pranzo comunitario. Nel pomeriggio ci penserà Mago Super Zero ad allietare i bambini con le sue magie e le sue trovate.

RONZONI SILVA

Sabato 26 maggio si terrà la festa di fine anno: alle 9,30 festa dei diplomi dedicata ai

grandi che l'anno prossimo intraprenderanno un nuovo percorso scolastico. Alle 11 anche con piccoli e mezzani piacevole camminata lungo le vie del quartiere che avrà il suo culmine in piazza mons. Gandini, di fronte alla biblioteca civica Pozzoli dove i bambini faranno il taglio del nastro della mostra "Che cos'è un bambino?", allestita fino a venerdì 1 giugno.

Nata dal desiderio di riflettere sul bambino e il suo mondo, la mostra sarà accompagnata da due incontri in scuola ma aperti a tutti: **mercoledì 23 maggio** alle 18 Maria Teresa Nardi, musicologa e formatrice, proporrà una riflessione sulle letture da fare col bambino e sulla figura del bambino all'interno dei libri per l'infanzia, dal titolo: "LeggiMi mamma, leggiMi papà!".

Mercoledì 30 maggio alle 21 appuntamento con la psicopedagogista Lucia Todaro, collaboratrice nella scuola da anni, dal titolo: "Viaggio al centro del bambino! Alla scoperta di meraviglie e segreti di questi misteriosi pianeti". Entrambi gli incontri vedranno impegnati sia genitori che i bambini con laboratori a tema.

S. AMBROGIO

Diversi gli appuntamenti in programma: **lunedì 14 maggio** un caffè per festeggiare le mamme, esteso anche alla scuola primaria e secondaria di primo grado; **mercoledì 16 e giovedì 31 maggio** verranno proposte due giornate di accoglienza per i bambini nuovi iscritti; **giovedì 17 maggio** i bambini grandi che hanno frequentato l'attività di "Ex-

traenglish" si esibiranno in uno spettacolo per i genitori; **martedì 5 giugno** ci sarà lo spettacolo dei remigini presso il teatro S. Ambrogio.

Domenica 10 giugno ci sarà la festa di fine anno con il coinvolgimento anche dei piccoli dell'infanzia. Chiuderà l'anno scolastico la visita di Pepe che porterà una sorpresa per tutti i bambini.

S. CARLO

Le iniziative di fine anno prevedono la rappresentazione teatrale di Cenerentola, che si terrà il **venerdì 25 maggio** alle 20 presso il giardino della scuola con la partecipazione di tutti gli alunni della scuola. La scelta di un classico Disney è correlata alla morale che quella trasmette: i sogni sono desideri, se ci credi, se t'impegni ... a volte si avverano!

S. GIUSEPPE

La fine d'anno sarà caratterizzata da diversi appuntamenti: **lunedì 28 maggio e mercoledì 13 giugno** momenti di accoglienza delle famiglie e dei bambini che inizieranno la loro avventura alla scuola dell'infanzia a settembre.

Venerdì 1 giugno festa di saluto ai bambini dell'ultimo anno di frequenza; **sabato 9 giugno** festa di tutto l'Istituto Candia organizzata dal comitato genitori della scuola, con mostre sul lavoro scolastico dell'anno e momento di condivisione e coinvolgimento delle famiglie della scuola dell'infanzia e asilo nido.

Mariarosa Pontiggia

Scuola/A conclusione di un lavoro di quattro anni del gruppo Appost@genitori

Presentato e consegnato a primarie e secondarie il patentino 'Safe Web' contro i pericoli di internet

Martedì 17 aprile, presso l'auditorium della scuola don Milani, il gruppo Appost@genitori ha presentato e consegnato alle scuole primarie e secondarie di primo grado della città il patentino Safe Web, lo strumento realizzato per permettere ai ragazzi di viaggiare sicuri nel web.

“L'incontro – ha precisato **Loredana Carota**, referente del gruppo – rappresenta il momento conclusivo del percorso svolto nell'arco di quattro anni da Appost@genitori, il gruppo nato con l'obiettivo di unire i genitori dei tre istituti comprensivi di Seregno per affrontare in modo attivo il tema della sicurezza informatica. Diverse le attività e i progetti realizzati in questi anni: alcuni rivolti ai genitori, come lo sportello orientativo e gli incontri di formazione sui nuovi strumenti di comunicazione; altri rivolti ai ragazzi, come gli incontri nelle classi sulle potenzialità e rischi del web fino a questo ultimo traguardo. Il patentino nasce con lo scopo di rendere i ragazzi degli utilizzatori competenti e consapevoli degli strumenti che utilizzano. Viene proposto in veste di “patentino”, perché sottintende un percorso di apprendimento di regole base e la relativa applicazione pratica, da validare con un piccolo test che ne abilita l'utilizzo. Come facciamo per la guida del motorino o dell'automobile.”

Erano presenti gli esponenti del gruppo Appost@genitori, i dirigenti scolastici dei tre istituti comprensivi di Seregno, **Nino Stillitano** che nelle fasi



I numerosi 'attori' del progetto Patentino

iniziali ha seguito la costituzione del gruppo, il commissario straordinario **Giorgio Zanzi**, alcuni docenti delle scuole statali di Seregno e la preside **Paola Nobili** del liceo artistico Modigliani di Giussano, con una piccola rappresentanza di studenti che ha curato e realizzato la parte grafica.

Dagli interventi è emerso il valore e l'attualità del prodotto presentato, nato dalla sensibilità dei genitori del gruppo e dalla forte volontà di lavorare in sinergia col mondo della scuola alla ricerca del giusto taglio per approcciare bambini e ragazzi ad un argomento tanto delicato. “Uno strumento a scopo preventivo – ha evidenziato la preside **Carmela Maria Manzella** dell'I.C. Moro – che incarna quello che ora è un fatto normativo previsto dalla legge sul Cyberbullismo del 2017.” Da più parti è stato sottolineato il grande sforzo dell'amministrazione comunale che negli ultimi anni ha attuato un progetto per l'uso del digitale nelle scuole, pre-

vedendo una collaborazione su più fronti per monitorare le possibili criticità, i rischi e i pericoli di un uso scorretto del digitale. Preziosa anche la collaborazione della cooperativa sociale Atipica, nella persona di **Stefania Crema** che ha offerto consulenza giuridica, professionale e appoggio all'operato dei genitori.

Vari esponenti del gruppo hanno evidenziato come il patentino sia il frutto di un lavoro di rete, di un confronto molto più ricco e proficuo del prodotto presentato.

Nella realizzazione del fascicolo si è partiti anche dall'ascolto degli studenti a cui era dedicato, per cercare di capire cosa i ragazzi pensassero della rete e come la utilizzassero. Ne è emerso un uso quotidiano abbastanza indiscriminato di smartphone, internet per ascoltare musica, chattare, caricare foto: da qui la decisione di uno strumento che mettesse dei paletti, ma che valorizzasse anche l'uso sano e positivo del web.

La condivisione delle competenze di genitori, insegnanti ed esperti, che hanno fornito contributi in informatica, diritto, pedagogia, psicologia, è stata arricchita dall'apporto dei ragazzi del liceo artistico Modigliani i quali, attraverso un progetto di alternanza scuola-lavoro e un lavoro in team, hanno redatto più versioni del patentino, tra le quali sono state selezionate le versioni finali, scelte per lo stile e la grafica accattivante, un linguaggio efficace per comunicare questi temi ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie.

Quindi il prof. Sala, genitore e docente del gruppo, ha presentato i due strumenti realizzati: “Patentino sweb (safe web...per viaggiare sicuri nel web)” dedicato alla scuola primaria e “Avviso per i cybernauti”, destinato alla scuola secondaria di primo grado, quest'ultimo in versione cartacea e dvd. Entrambi si caratterizzano per linguaggio accessibile e presenza di fumetti; interattività e questionari per mettersi alla prova; stimoli al dialogo e a porsi delle domande; indicazioni pratiche con l'uso di segnali stradali per guidare alla scoperta delle regole; attenzione al positivo, senza spaventare o demonizzare.

A conclusione, sono intervenuti alcuni docenti delle scuole cittadine che hanno sperimentato il patentino o hanno in cantiere iniziative tese alla prevenzione di bullismo e cyberbullismo.

Mariarosa Pontiggia

Oratori/Pellegrinaggio per i preado delle parrocchie della città

In 34 ad Assisi con i ragazzi/e di tutta la diocesi e Delpini loro svela il “segreto delle ore felici”

Trentaquattro ragazzi/e di seconda media, accompagnati da don **Samuele Marelli**, dai responsabili dei diversi oratori – **Samuele Ricci** per Santa Valeria, **Annarosa Galimberti** per il Ceredo, **Annamaria Maggioni** per Sant'Ambrogio e San Carlo – e da otto educatori, si sono recati dal 29 aprile all'1 maggio ad Assisi, per ritrovarsi con altri 2000 preadolescenti che, come loro, hanno deciso di partecipare al pellegrinaggio sui luoghi francescani organizzato dalla diocesi di Milano.

Dopo la visita a Rivotorto, i ragazzi hanno avuto la gioia di partecipare alla festa di accoglienza organizzata per loro e ascoltare una testimonianza sul sagrato di S. Maria degli Angeli ad Assisi. Prima di spostarsi a Foligno, dove era situato l'alloggio, non è mancata una visita alla Porziuncola.

Lunedì 30 aprile la giornata è iniziata con il momento centrale di tutto il pellegrinaggio: la messa delle 9,30 presso la Basilica di S. Maria degli Angeli presieduta da mons. **Mario Delpini**, arcivescovo di Milano, cui hanno partecipato ragazzi provenienti da tutte e sette le zone pastorali della diocesi. Durante l'omelia Delpini ha voluto svelare ai ragazzi presenti il “segreto delle ore felici”: se una persona vive a stretto contatto il Vangelo, infatti, anche le ore più difficili possono diventare felici. L'arcivescovo ha dunque esortato i preadolescenti a vivere la felicità in ogni ora del giorno, con la stessa mitezza che san Francesco ha saputo testimoniare con la sua vita.

Il pellegrinaggio è poi prose-



Il gruppo dei preado seregnesi in pellegrinaggio ad Assisi

guito con la visita alle Basiliche di San Francesco e Santa Chiara, l'Eremo delle carceri e la chiesa di San Damiano. Altro momento forte è stato quello della messa e della testimonianza ricevuta dal-

le suore di clausura del monastero delle Clarisse di Sant'Agnese, a Perugia, il giorno 1 maggio. Il gruppo si è poi spostato a La Verna (Arezzo) per visitare il santuario monumentale dedi-

cato a San Francesco, dove i ragazzi hanno potuto godere della vista di un paesaggio mozzafiato per poi riprendere la via verso casa.

Francesca Corbetta

Appuntamenti/Al San Rocco dal 3 al 17 giugno Il programma della festa di San Luigi

Domenica 3 giugno alle 16,30 la compagnia dell'oratorio San Rocco “Tu quoque” in scena con “Il mastino dei Baskerville” presso il teatro San Rocco.

Giovedì 7, apertura cucina, alle 21 saggio ginnico della Salus Seregno.

Venerdì 8 alle 21 esibizione delle squadre di ginnastica ritmica dell'Asd Virtus Giussano

Sabato 9 alle 21 Super Zero Show spettacolo per bambini e famiglie.

Domenica 10 alle 10,30 messa nella chiesa del Sacro Cuore con mandato agli animatori dell'oratorio estivo; cucina aperta a pranzo; nel pomeriggio per i bambini Truccabimbi, palloncini e macchine a pedali; laboratorio “Siamo in vacanza”; alle 17 spettacolo bolle di sapone con un tuffo nel divertimento; alle 21 spettacolo.

Venerdì 15 dalle 16 quinta edizione del derby del cuore per ricordare gli amici dell'oratorio

scomparsi.

Sabato 16 alle 21 musica dal vivo con la band Forever Young

Domenica 17 alle 10,30 messa nella chiesa del Sacro Cuore in ricordo di tutti gli amici e i benefattori dell'oratorio celebrata da don **Gaudenzio Santambrogio**; per tutta la giornata mostra del concorso fotografico “Cartoline da Seregno”; cucina aperta a pranzo; nel pomeriggio per i bambini Truccabimbi, palloncini e gonfiabili; laboratorio “Shark”; alle 17 “Coretto d'Oro” concerto del coretto dell'oratorio; alle 20,30 compieta e processione con la statua di San Luigi per le vie del quartiere San Rocco; alle 21,30 premiazione del concorso fotografico “Cartoline da Seregno” promosso dal circolo culturale Seregno de la memoria.

Dal 7 giugno al 17 giugno XXVI edizione del torneo di San Luigi.

■ **Oratori/La compagnia teatrale del San Rocco sul palcoscenico domenica 3 giugno**

'Tu quoque' porta in scena 'Il mastino dei Baskerville' dal musical al testo classico per un salto di qualità

Domenica 3 giugno, nel contesto della festa di San Luigi, torna l'appuntamento con lo spettacolo teatrale messo in scena dalla giovane compagnia di ragazzi "Tu quoque". Abbiamo intervistato il regista, **Matteo Arrigoni**.

Matteo, dopo il successo dell'anno scorso col musical di "Sogno di una notte di mezza estate", la vostra compagnia propone l'intrigante messa in scena de "Il mastino dei Baskerville", noto romanzo di Arthur Conan Doyle con protagonista Sherlock Holmes. Come presenti il lavoro?

Quest'anno ci siamo posti l'obiettivo di portare in scena qualcosa di nuovo: non sarà il "solito" Mastino dei Baskerville: volevo provare a modificare personaggi e storie per proporre al pubblico una nuova visione del classico di Sherlock Holmes, pur mantenendo lo spirito originale dell'opera. Un compito sicuramente facilitato dalle mille sfaccettature di un personaggio come quello di Doyle, messo in scena dal nostro **Tommaso Polloni**. Un ruolo non facile, quello dell'investigatore più famoso al mondo, che ha richiesto parecchio lavoro in termini di recitazione. Abbiamo analizzato le caratteristiche peculiari del personaggio, dai movimenti al modo di parlare o porsi, fino ai più piccoli dettagli nel suo modo di porsi con gli altri personaggi. Questo era anche l'obiettivo principe di questo cambio di genere: passare dal musical ad uno spettacolo interamente recitato era l'occasione per me di proporre al gruppo un lavoro di caratterizzazione del

personaggio da loro interpretato. È stato molto stimolante lavorare su questo tipo di materiale, soprattutto la costruzione di un nuovo personaggio, mai apparso nei racconti di Doyle.

E com'è nata questa idea?

È nata nel momento in cui ho capito che riproporre la storia così come è stata concepita in origine poteva risultare scontato e banale.

Qualche novità a livello di cast? E per il lavoro di scenografie e costumi?

A livello di cast si aggiunge **Filippo Pellegatta**, anche se non si tratta di una vera e propria new entry. Filippo ha avuto modo di far parte della compagnia Tu Quoque dietro le quinte, con il lavoro prettamente tecnico. Il lavoro sui costumi è stato curato, come ormai da tradizione, da **Davide Frassetto**. L'obiettivo non era tanto quello di essere perfettamente attendibili storicamente quanto piuttosto evocare l'atmosfera vittoriana. Tutto ciò è stato fatto tenendo conto che ciascun personaggio ha una personalità da rispettare e rispecchiare tramite gli abiti: ecco che una donna in pantaloni, impensabile e assolutamente fuori luogo nel 1889, è in questo caso paradigma di una donna moderna, intelligente e mentalmente aperta.

Con una battuta: perché venire a vedervi il 3 giugno?

Perché è uno spettacolo decisamente diverso da quelli che abbiamo sempre affrontato: vogliamo mostrare al pubblico il livello che abbiamo raggiunto, e la presenza sarà inoltre un'importante sostegno alla nostra passione

S. T.



La compagnia teatrale "Tu quoque"

■ **Domenica 3 giugno alle 11**

Le società sportive oratoriane si ritrovano a messa a S. Valeria

Gli oratori della comunità pastorale camminano, anzi corrono insieme. E a maggior ragione quando si parla di sport. Da pochi mesi è nata infatti la consulta delle società sportive della nostra comunità pastorale, con l'intento di condividere obiettivi e valori comuni.

Dalla mappatura, uno dei primi passi della costituenda consulta, emerge che negli oratori sono attive cinque società sportive: A.S.D. Oratorio San Rocco, A.S.D. 2008 Lazzaretto, A.S.D. Oratorio Sant'Ambrogio, A.S.D. Gruppo Sportivo Oratoriano San Carlo e A.S.D. Oratorio Santa Valeria. Offrono proposte a livello di calcio (tutti gli oratori), pallavolo (Lazzaretto, S. Carlo e S. Valeria) e karate a S. Carlo. I tesserati, suddivisi in 54 quadre, sono 887, seguiti da oltre duecento tra allenatori e dirigenti. Una proposta, quella degli oratori che intende coniugare sport e aspetti formativi, in un'ottica di inclusione e valorizzazione delle capacità personali.

A conclusione di un anno di sport, la consulta propone a tutti gli sportivi, siano essi atleti, allenatori o dirigenti, una messa che si terrà domenica 3 giugno alle 11 presso la chiesa di S. Valeria: un primo gesto concreto e visibile dello sforzo di unità che si intende perseguire.

M.R.P.



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30

Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE SOVRANA

Sorgente Nuova Augusta

Sorgente S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI S.A.S.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA' **LA SEREGNESE**
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

Facebook Instagram www.laseregnesse.it

96 anni di passione insieme
1922.....2018

MONTI
1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

confaloneri **CALZATURE**

Romagnoli 20821 **MEDA**
Diadora Valleverde
E ALTRE MARCHE
FACEBOOK INSTAGRAM
Coupon vale come sconto del 20%*

*Non cumulabile con altri sconti o promozioni

Oratori/A S. Valeria e al S. Rocco con tre incontri. Venerdì 18 con l'arcivescovo

Due corsi di formazione e il mandato di Delpini per gli oltre trecento animatori degli oratori estivi

A meno di un mese dall'inizio dell'esperienza estiva, gli oratori sono un cantiere che vede responsabili, educatori ed animatori tutti all'opera – giusto per riprendere lo slogan dell'estate 2018 – per realizzare al meglio un servizio che possa essere al contempo divertente, educativo e sicuro. Un servizio offerto alle famiglie e alla comunità da alcune centinaia di ragazzi, generosi e disponibili a mettersi in gioco e a donare tempo, energie, spirito d'iniziativa. Ma dietro all'entusiasmo che anima l'oratorio estivo, ci sta anche una grande assunzione di responsabilità e la condivisione di un percorso di formazione, perché un'esperienza così importante per numeri e impegno richiesto non può essere improvvisata e lasciata al caso.

La Fom, che cura la proposta estiva degli oratori, indica nella preparazione degli animatori uno dei punti di forza di questa esperienza e mette a disposizione personale per la formazione degli animatori.

Anche in città si sono già avviati i corsi di formazione dei ragazzi con una formula condivisa da tutti gli oratori della comunità pastorale, così come comunitaria è l'impronta di tutta la progettazione estiva.

Sabato 5 maggio hanno preso il via due corsi di formazione, uno base per gli animatori che per la prima volta si cimentano in questa esperienza e uno avanzato per quanti hanno già sperimentato l'oratorio estivo.

Il corso base, cui sono iscritti un centinaio di ragazzi, si tiene

presso l'oratorio di S. Valeria ed è tenuto da tre educatori della Fom; il corso avanzato, che conta circa duecento iscritti, si svolge al S. Rocco ed è affidato agli educatori della cooperativa Pepita, che già collabora con gli oratori di Seregno.

Le tematiche, da svilupparsi in modo diversificato a seconda del livello di corso, sono riconducibili ad alcune grandi aree: dalla presentazione del tema dell'oratorio estivo alla figura dell'animatore, dalla

relazione educativa all'animazione in oratorio, con presentazione di attività da realizzare in oratorio, quali i giochi sportivi, i bans, le coreografie, le musiche e quant'altro possa permettere di trascorrere ore piacevolmente attive.

I corsi si articolano in tre incontri nei sabato pomeriggio di maggio (5, 12 e 26); per il corso base è previsto un appuntamento conclusivo domenica 27, dalle 9,30 alle 17, a

Cernusco sul Naviglio: gli animatori sperimenteranno una full immersion nei temi dell'oratorio estivo per ricevere ulteriori stimoli e suggerimenti.

Per tutti, infine, da non perdere, l'appuntamento diocesano di venerdì 18 maggio in piazza Duomo a Milano: gli animatori dell'oratorio estivo riceveranno il mandato dalle mani dell'arcivescovo di Milano **Mario Delpini** per mettersi al servizio dei più piccoli: migliaia di animatori potranno sentirsi parte di un grande progetto, in cui il loro lavoro e la loro opera sarà un insostituibile tassello di un grande progetto.

In treno i ragazzi raggiungeranno il centro di Milano: dalle 16 alle 18 con inizio da piazzale Cadorna si svolgerà il "Percorso Milano AllOpera", una grande caccia al tesoro nella cerchia dei bastioni di Milano. Alle 19 secondo appuntamento in piazza Duomo con l'animazione e la presentazione della proposta "AllOpera" con gli ingredienti essenziali dell'estate 2018: contenuti, canti, coreografie di questa edizione dell'oratorio estivo.

Infine alle 20,30 gli animatori daranno il benvenuto all'arcivescovo Mario Delpini, che per la prima volta presenzierà a questo significativo momento con l'inaugurazione ufficiale dell'oratorio estivo 2018 e con la preghiera di "Mandato agli animatori". Il tutto si concluderà per le 21,30 circa.

Mariarosa Pontiggia

Tradizionale incontro con l'arcivescovo

Cresimandi a S. Siro il 26 maggio sarà la prima volta di Delpini

Ci saranno anche i cresimandi di Seregno sabato 26 maggio all'incontro con l'arcivescovo mons. **Mario Delpini**, al suo primo appuntamento con i ragazzi che si apprestano a ricevere il sacramento della Cresima. Una data diversa rispetto alla classica collocazione del 2 giugno nella cornice dello stadio S. Siro di Milano, dovuta alla prenotazione dello stesso per un concerto di rilevanza nazionale. Ma per i cresimandi la data è un particolare secondario: di sicuro in primo piano sarà il desiderio di incontrare l'arcivescovo e di ascoltare la sua parola. I figuranti sul campo e i ragazzi con i loro catechisti, genitori e padrini/madrine animeranno col loro entusiasmo una vera festa dello Spirito, caratterizzata da un clima allegro, ma anche da ascolto, preghiera e raccoglimento. Gli spunti di riflessione dell'arcivescovo concluderanno anche il "Cammino dei 100 Giorni" iniziato in Quaresima e dedicato alla conoscenza della figura del vescovo, sia nella persona del nostro nuovo Arcivescovo, che nella sua valenza all'interno della Chiesa. Un percorso caratterizzato anche da gesti significativi per rendere più consapevoli i ragazzi dei doni che riceveranno dallo Spirito Santo.

Per gli oltre 200 cresimandi degli oratori appuntamento quindi alla stazione di Seregno nel primissimo pomeriggio di sabato 26 maggio: prima in treno, poi in metropolitana si recheranno allo stadio Meazza, che aprirà i cancelli alle 15. L'attesa sarà ravvivata da animazioni e canti; alle 17 inizio della celebrazione che si concluderà alle 18.

M.R.P.

Carità/La somma di 10mila euro consegnata durante il pellegrinaggio in Terrasanta

Lettera da Betlemme dei salesiani: così abbiamo utilizzato il contributo della vostra Quaresima

La recita del rosario itinerante i luoghi per Basilica e Ceredo

Basilica San Giuseppe

Ogni giorno alle 17,45 rosario alla chiesa delle Suore Adoratrici; alle 20,30 al santuario dei Vignoli (da lunedì a venerdì, il mercoledì alle 20,15 rosario seguito dalla messa per i defunti); alle 20,30 alla chiesa di Don Orione (da lunedì a venerdì); alle 20,45 alla Cappelletta della Madonna della Campagna (da lunedì a sabato). Ogni martedì (15-22-29 maggio) alle 20,30 in Oratorio S. Rocco.

Questi i luoghi della parrocchia dove di giorno in giorno, sempre dalle 20,30, si reciterà il rosario. Sabato 12 in via Cavour 25 (Centro mons. Ratti); domenica 13 in via Bologna (Cappelletta della Madonna di Fatima, zona S. Valeria); lunedì 14 in via S. Rocco 71; martedì 15 in oratorio S. Rocco (anche per i ragazzi/e del terzo anno della iniziazione cristiana); mercoledì 16 in via Messina 30; giovedì 17 alle 7,30 inizia la novena alla Madonna di Caravaggio al santuario dei Vignoli; alle 20,30 rosario in via Valassina 40 A; venerdì 18 in via Leonardi da Vinci 5 (anche per gruppo preado 2-3); sabato 19 in via Carlo Porta 23; domenica 20 in via Montello 105; lunedì 21 in via Vignoli n. 29 (sospeso al santuario dei Vignoli); martedì 22 in oratorio (anche per i ragazzi/e del quarto anno della Iniziazione cristiana); alle 20,30 anche al Collegio Ballerini in via Verdi 77; mercoledì 23 in via Carducci 16; giovedì 24 alle 20,30 processione nella festa di Maria Ausiliatrice (chiesa di Don Orione); venerdì 25 in via Dosso (cappelletta della Madonna dell'Attesa anche per gruppo ado e 18enni); sabato 26 festa della Madonna di Caravaggio: messe in Santuario dei Vignoli alle 7,30 - 9 - 20; alle 20,30 rosario al monastero delle Suore Adoratrici via Stefano da Seregno 52; domenica 27 festa di Maria Ausiliatrice alla Chiesa di Don Orione; alle 20,30 rosario nel cortile della casa prepositurale, p.za Libertà 6; lunedì 28 in via Cervino 7; martedì 29 in oratorio (anche per i ragazzi/e del primo anno della Iniziazione cristiana); alle 20,45 messa in via Cagnola (Madonna della Campagna); mercoledì 30 in via Reggio 5; giovedì 31 solennità del Corpus Domini e chiusura del mese di maggio: alle 20,30 messa nella chiesa di S. Giovanni Bosco al Ceredo, seguirà la processione eucaristica fino a S. Valeria.

Parrocchia S. G. Bosco al Ceredo

Sabato 12 alle 18,30 rosario in chiesa; lunedì 14 alle 20,30 in via Edison 15/17; mercoledì 16 in via Viviani; giovedì 17 alle 20,30 messa al campo sportivo in via Wagner; venerdì 18 alle 21 rosario in chiesa animato dai ragazzi che faranno la Cresima a ottobre; sabato 19 alle 8,30 messa in piazza Correggio; alle 18,30 rosario in chiesa; lunedì 21 alle 20,30 in via Vicenza 1; mercoledì 23 in via Cadore 169; sabato 26 alle 8,30 messa in via Peschiera; alle 18,30 rosario in chiesa; lunedì 28 alle 20,30 in via Piave 80; mercoledì 30 in via Meredo 34. Ogni sera alle 20,30 alla Cassinetta (via Cimabue) e in via Peschiera (Meda).

A poche settimane dal pellegrinaggio in Terrasanta, durante il quale è stata consegnata la somma di 10mila euro raccolti durante la quaresima quale 'gesto di carità' è arrivata al prevosto la lettera che di seguito pubblichiamo.

"Carissimo prevosto mons. Bruno Molinari, carissimi sacerdoti, diaconi, religiosi e laici collaboratori e tutta la comunità pastorale San Giovanni Paolo II delle sei parrocchie di Seregno. Vi scriviamo (noi due fratelli Gianazza, don Gianmaria e don Pier Giorgio, missionari salesiani milanesi da quasi 60 anni in Medio Oriente) ancora col cuore pieno di gioia per gli incontri avuti con voi qui a Betlemme, purtroppo sempre brevi per via dei vostri intensi programmi. Anzi, ci avete dedicato tanto tempo, tra la sosta nella sala-teatro con piccolo rinfresco, con una mia (don Pier Giorgio) conversazione con voi, seguita poi dalla santa Messa concelebrata con tutti i partecipanti al pellegrinaggio, nella nostra chiesa salesiana "Sacro Cuore" a Betlemme.

Siamo qui soprattutto per ringraziarvi ancora una volta, dopo che l'abbiamo fatto a voce in chiesa da noi salesiani, ora anche per iscritto, per il grandissimo contributo alle nostre opere missionarie in Terra Santa e in Medio Oriente, dove operiamo da quasi centotrenta anni, e precisamente dal 1891. E' il frutto e il dono generoso delle vostre parrocchie di Seregno, come impegno di sacrifici e rinunce della quaresima 2018,

a favore di chi è più nel bisogno, come segno di amore secondo la parola di Gesù: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere" (Atti 20,35).

E' giusto e trasparente rendervi conto di come abbiamo pensato di distribuire la grossa somma avuta in dono, tenendo conto dei progetti presentati in precedenti scambi di corrispondenza e dei desideri esposti da voi stessi.

Una parte della somma è stata destinata al forno salesiano di Betlemme, che dall'inizio del 2000 distribuisce gratis il pane ad oltre cento famiglie bisognose (il noto progetto Pane di carità). Un'altra parte è stata destinata all'opera salesiana di Cremisan, che per tanti decenni è stata sede degli studenti di teologia. Sarà un grande aiuto per vari restauri, particolarmente della Grotta della Vergine di Lourdes, venerata da tutti i presenti e i passanti, cristiani e musulmani. Infine un'altra parte è destinata al centro provinciale dei salesiani del Medio Oriente, per le varie case della regione, particolarmente per Aleppo e Damasco, dove siamo stati sempre presenti durante questi anni di conflitto e lo siamo ovviamente ancora.

Il Signore, che conosce il cuore di ognuno, vi ricompensi della vostra grande generosità, e vi doni ogni bene. Continuiamo a pregare per voi e a ricordarvi con gratitudine nelle sante messe, offrendone anche per le vostre singole parrocchie. Vi salutiamo col saluto pasquale abituale qui in Oriente tra i cristiani: il signore è risorto! Sì, è veramente risorto".

Festività/La messa presieduta da don Francesco Scanziani nel 25° di sacerdozio

Il Corpus Domini a chiusura del mese mariano: processione dal Ceredo a S. Valeria il 31 maggio

Una delle principali solennità dell'anno liturgico è la festa del Corpus Domini che celebra il mistero dell'eucarestia istituita da Gesù nell'Ultima Cena e si festeggia il giovedì dopo la festa della Trinità. Nella nostra città il Corpus Domini sarà quindi celebrato giovedì 31 maggio con la messa solenne cittadina concelebrata alle 20,30 nella chiesa di San Giovanni Bosco al Ceredo e presieduta da don **Francesco Scanziani** che ricorderà il 25° di ordinazione sacerdotale (articolo a pagina 33).

Al termine si svolgerà la processione con l'eucarestia

verso il santuario di Santa Valeria dove si concluderà con la benedizione eucaristica. Alla processione sono invitati in particolar modo i confratelli del SS. Sacramento e i ministri straordinari dell'eucarestia. Si invita ad addobbare le vie dove passerà la processione con altari e ceri accesi.

La festa del Corpus Domini venne istituita nel 1246 in Belgio grazie alla visione mistica di una suora di Liegi, la beata **Giuliana di Retine**. Alcuni anni dopo papa Urbano IV la estese a tutta la cristianità dopo il miracolo eucaristico di Bolsena avvenuto nel 1263. Si racconta che un prete boemo in pellegrinaggio verso Roma, si fermò a dir messa a Bolsena ed al momento dell'eucarestia, nello spezzare l'ostia consacrata, dalla medesima uscirono alcune gocce di sangue che macchiarono il bianco corporale di lino liturgico (attualmente conservato nel Duomo di Orvieto). Venuto a conoscenza dell'accaduto Papa Urbano IV istituì ufficialmente l'11 agosto 1264 per tutta la cristianità la festa del Corpus Domini. In seguito la popolarità della festa crebbe grazie al Concilio di Trento, si diffusero le processioni eucaristiche e il culto del Santissimo Sacramento al di fuori della messa.

Le processioni celebrate in questa solennità manifestano pubblicamente la fede del popolo cristiano in questo Sacramento. In esso la Chiesa trova la sorgente del suo esistere e della sua comunione con Cristo, presente nell'Eucarestia.

Patrizia Dell'Orto



Il Corpus Domini a San Carlo nel 2016

Pellegrinaggio a Crema il 10 giugno

Dopo il tradizionale pellegrinaggio mariano del mese di maggio al santuario di Caravaggio di venerdì 11 maggio, alla comunità pastorale viene proposta un'altra meta: il santuario di Santa Maria della Croce a Crema.

Il pellegrinaggio avrà luogo nel pomeriggio di domenica 10 giugno con partenza alle 14 e rientro previsto per le 19,30. Oltre al santuario sarà effettuata una visita guidata al centro storico e al duomo di Crema. Le iscrizioni vengono raccolte dalle segreterie parrocchiali.

Da domenica 13 a domenica 27

Celebrazioni delle prime comunioni per quasi 400 ragazze e ragazzi

Saranno le parrocchie di San Carlo e del Lazzaretto, Beata Vergine Addolorata, ad aprire nella giornata di domenica 13 maggio la serie di celebrazioni eucaristiche per la prima comunione di centinaia di ragazze e ragazzi della città. A San Carlo alla messa delle 10,30 saranno 24 i neocomunicandi, al Lazzaretto alle 10 saranno 30, tre dei quali riceveranno anche il sacramento del battesimo.

Il primo incontro con il corpo e il sangue di Gesù attraverso l'ostia consacrata che costituisce il sacramento dell'Eucarestia avverrà poi nella mattinata di domenica 20, in due momenti, alle 10 e alle 11,30 in Basilica San Giuseppe (148 in tutto i neocomunicandi); analogamente la prima comunione sarà celebrata domenica 20 a S. Valeria, alle 11 con 67 ragazze e ragazzi e al Ceredo, S. Giovanni Bosco, alle 15,30 con 50 neocomunicandi così come a S. Ambrogio dove ci sarà una seconda celebrazione domenica 27. Qui le celebrazioni avranno luogo alle 10,30 e coinvolgeranno in tutto 65 ragazzi/e. La prima comunione segna la prima importante tappa del cammino di iniziazione cristiana per ragazze e ragazzi che si conclude poi con il sacramento della cresima.

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Don Francesco Scanziani, 25 anni da sacerdote, un uomo di fede che vive da pastore con carità

Sarà don Francesco Scanziani a presiedere la solenne celebrazione eucaristica cittadina del Corpus Domini che si terrà giovedì 31 maggio nella parrocchia del Ceredo. Seguirà la processione con la santissima eucarestia verso S. Valeria dove sul sagrato verrà impartita la benedizione (vedi anche articolo a pagina 31).

Don Francesco è un volto conosciuto in Basilica in quanto dal 6 gennaio 2014 offre il suo servizio pastorale il sabato e la domenica in questa comunità.

Nato a Besana Brianza il 27 febbraio 1968, è stato ordinato sacerdote nel 1993.

Attualmente insegna antropologia teologica ed escatologica nel seminario arcivescovile di Venegono, dove risiede, all'istituto superiore di scienze religiose di Milano e nella facoltà teologica dell'Italia settentrionale.

Quali esperienze pastorali porta maggiormente nel suo cuore di questi 25 anni?

“Ho avuto un ministero un po' “originale” e certamente inatteso. Appena ordinato prete, anziché in un oratorio, meta che sognavamo sin dal seminario minore, sono stato inviato dal cardinale **Carlo Maria Martini** a Roma per continuare gli studi teologici... una bocciatura?! Di sicuro una richiesta inattesa e che ha scombussolato i progetti. Ma, come spesso accade, il Signore mi ha piacevolmente sorpreso. Ho passato cinque splendidi anni a Roma: nella comunità di preti del seminario lombardo dove risiedevo e in una vi-



Don Francesco Scanziani

vace parrocchia della periferia, a Centocelle, dove ho imparato ad apprezzare il calore della gente di Roma e accompagnato per anni i bambini dell'iniziazione cristiana. Poi ho avuto solo un'altra destinazione: al mio rientro a Roma sono rimasto a risiedere in seminario, a Venegono, dove vivo tuttora. mentre nel fine settimana venni mandato in una parrocchia di Lecco, Germanedo. Anche lì sono partito con una sorpresa: pur non essendoci un coadiutore, per alcune circostanze non ho trovato occasione di prestare servizio in oratorio. Quello che poteva essere un freno si è rivelato un trampolino di lancio che mi ha fatto incontrare le famiglie della comunità, trovandomi coinvolto in un cammino così bello... che può essere solo frutto della

Grazia di Dio!”

Qual è la gioia più bella del suo essere sacerdote?

“C'è solo l'imbarazzo della scelta: per quanto la vita sia impegnativa in ogni vocazione, le gioie sono molte e sorprendenti. Vengono dagli incontri, dalle persone, dalle esperienze; in poche parole dal dono di poter condividere la vita di molte persone. Se c'è un momento che, tra tutti mi è particolarmente caro, è la settimana santa: l'unicità di ciò che Dio ha fatto nella Pasqua di Gesù, l'intensità della preghiera con cui riviviamo quei giorni e il tanto tempo di ascolto delle persone durante le confessioni rendono il triduo un'esperienza unica. Mi ritrovo spesso a dire: ‘Anche solo per una settimana all'anno, così, vale la pena fare il prete!’”

Ci sono state situazioni in cui ha visto determinante il suo ruolo di sacerdote?

“Il ruolo del prete nella società di oggi ma anche nella chiesa è profondamente cambiato rispetto a pochi anni fa. Può apparire meno centrale e determinante. Ma sarà un male? Se non altro mostra che centrale è il Signore Gesù, più che non la nostra persona. A noi, invece, è data la responsabilità di far risuonare la sua voce, non le nostre idee, e mostrare che è accanto a ciascuno, in tutte le situazioni della vita. Dunque, la nostra presenza può essere significativa nell'esserci lì dove la gente – il tuo popolo, la famiglia che Dio ti ha dato – vive i passaggi determinanti della propria vita.”

Nella società d'oggi quali caratteristiche deve avere un sacerdote, secondo lei, per essere autentico testimone del Vangelo?

“Più che mai siamo in una stagione di cambiamento: non è possibile dare una “ricetta”. Mi è cara la sintesi con cui sono cresciuto sin dal seminario minore: il prete è l'uomo di fede che vive da pastore. Era di don **Luigi Serenità** e indicava tre ingredienti: l'umanità – concreta, reale, viva, capace di ascolto, condivisione, tenerezza ... -; la fede – è la base e ciò che ci accumuna a tutti i credenti -; e la carità pastorale, ossia l'amore verso il gregge, al modo del Buon Pastore.”

Patrizia Dell'Orto

■ Parrocchie/Santa Valeria

Don Lino, don Luigi, don Fabio: tre testimonianze di fedeltà al Signore e di dedizione alla comunità

Nelle celebrazioni della festa di S. Valeria sono stati festeggiati, quest'anno, importanti anniversari di sacerdozio.

Don **Lino Magni**, che è stato parroco di S. Valeria per trent'anni, domenica 29 aprile ha presieduto la messa solenne ricordando il 65° anniversario della sua ordinazione presbiterale. Ordinato il 28 giugno 1953 dal card. Schuster, nel raccontare brevemente la sua storia, don Lino ha ricordato che da 40 anni ormai è a Seregno e di aver fatto per 25 anni il prete dell'oratorio, incarico che ha esercitato con grande entusiasmo. Ha iniziato il suo ministero in una parrocchia di un piccolo paese in cui le persone avevano un grande rispetto del sacerdote tanto da obbedire prontamente ad ogni sua richiesta.

«Meno male, - ha aggiunto don Lino - che successivamente sono stato assegnato ad una parrocchia della periferia di Milano, dove mancava anche la chiesa, che sarebbe stata poi costruita con il piano delle 25 nuove chiese dell'allora arcivescovo di Milano, **Giovanbattista Montini**». In questo luogo privo delle necessarie strutture e con un tessuto sociale molto fragile, dovuto anche alla forte presenza di immigrati provenienti dal sud d'Italia, don Lino ha imparato veramente a fare il prete e ha capito che non sono gli uomini a salvare le anime, ma il Signore! L'invito rivolto a tutti i fedeli presenti è stato quello di non perdere la fiducia anche nelle situazioni difficili della vita, perché il Signore sempre è vicino! Don Lino, infine, ha spiegato a tutti i presenti, soprattutto ai bambini, che il significato del gesto di bruciare il pallone in memoria dei martiri Vitale e Valeria rappresenta il fuoco dell'amore che ha coinvolto la vita della martire Valeria e le ha dato il coraggio di offrire la sua vita per non tradire la sua fede in Gesù Cristo.

Tanta gratitudine e tanta riconoscenza anche per don **Luigi Stucchi**, che ha celebrato la Messa di domenica 29 aprile alle 18,30 e don **Fabio Biancaniello**, che ha celebrato la messa vespertina di lunedì 30 aprile. Hanno onorato la festa con la loro presenza. La comunità li ringrazia per quanto hanno dato durante il loro ministero esercitato a Seregno.

Paola Landra



Le celebrazioni in santuario e la pagoda della solidarietà

■ Bilancio più che positivo della sagra

Coro Elikya multietnicità in musica

Anche quest'anno la sagra di S. Valeria si è conclusa con un bilancio più che positivo. Tante le proposte musicali, che hanno accontentato un po' tutti i gusti, tra le quali una serata country. Interessante è stato conoscere il gruppo Elikya (che vuol dire speranza nella lingua ungherese della repubblica democratica del Congo), un vero laboratorio di diverse culture, età, religioni, che ha proposto, sabato sera 28 aprile, uno spettacolo musicale ad ampio raggio, in cui sono emersi, tra un canto e l'altro, spunti di riflessione e gesti di solidarietà per una convivenza pacifica e fraterna, nel rispetto di ogni religione. Il coro, che si è esibito in santuario, è una realtà multietnica ed è stato accompagnato da musicisti sia italiani che africani e da una ricca varietà di strumenti, dal violino alla chitarra, dalle percussioni al contrabbasso, alternando ritmi e melodie.

L'occasione della sagra, con l'allestimento di una mostra fotografica in Santuario, ha permesso anche di porre l'attenzione alla situazione di degrado in cui si trova attualmente la cappella S. Caterina, luogo importante per i fedeli della Madonna di S. Valeria per la presenza di numerosi ex voto, che rappresentano una importante storia di devozione e di riconoscenza delle grazie ricevute. La mostra di pittura ha festeggiato la sua quarantesima edizione attraverso il ricordo degli artisti che l'hanno sostenuta e una breve foto-storia, a memoria di tutti coloro che ne hanno permesso, hanno dopo anno, la realizzazione. La Pagoda della Solidarietà, a sostegno dell'opera missionaria di madre **Linda Mariani**, ha visto l'impegno tenace e inesauribile di un bel gruppo di adolescenti e giovani, che hanno, con grande entusiasmo proposto tante attività per la raccolta dei fondi.

P. L.

■ **Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo**

Per i guanelliani Paolo e Stefano il 26 e 27 maggio il “sì” della professione perpetua e del diaconato



Da sinistra i fratelli guanelliani Stefano Biancotto e Paolo Pozzoli

Dopo una prova dura e scomoda, finalmente il momento del passo decisivo, del “sì” per sempre sta per arrivare. Ne avevamo parlato nei mesi scorsi: sul numero di novembre era stato dato l'annuncio della professione perpetua di **Stefano Biancotto** e di **Paolo Pozzoli** nell'Istituto dei Guanelliani e del successivo diaconato di Stefano.

Purtroppo, sul numero di dicembre, con un certo sconcerto, abbiamo dovuto comunicare che, per un errore di valutazione dei tempi canonici, i previsti appuntamenti del 19 dicembre – la professione perpetua – e del 23 dicembre – il diaconato – dovevano essere rimandati.

Ora è arrivata la comunicazione ufficiale che le due celebrazioni sono fissate per la fine di maggio, precisamente il 26 maggio la professione perpe-

tua e il 27 maggio il diaconato. È davvero una bella notizia! Stiamo anche organizzando un pullman per sabato 26, così da poter partecipare e condividere con loro la gioia e la gratitudine per questo dono di grazia.

Con questo il 2018 diventa un anno particolarmente rilevante per la nostra parrocchia: a marzo l'ordinazione episcopale di mons. **Waldemar Stanislaw Sommertag**, che per diversi anni è stato un aiuto prezioso e una presenza significativa in parrocchia; ora Paolo e Stefano, figli di questa comunità, concludono una tappa importante del loro percorso vocazionale.

Come già noto, i cammini di Paolo e Stefano sono differenti: Paolo rimarrà come “fratello” nella comunità dei Guanelliani a servizio delle opere di carità a favore di anziani, disabili, minori in difficoltà che caratterizzano il carisma dell'i-

stituto; Stefano proseguirà la formazione verso il sacerdozio per portare avanti lo stesso carisma “nel” e “con” il ministero sacerdotale.

A loro il nostro augurio più sincero e la nostra preghiera fiduciosa perché possano “portare a compimento l'opera che Dio ha iniziato” in loro, come dice il rito dell'ordinazione. Accanto alla preghiera per loro, che sale intensa da tutta la nostra comunità, uniamo anche l'intenzione che papa Francesco il nostro vescovo ci suggeriscono con insistenza: quella per le vocazioni di speciale consacrazione, maschili e femminili, perché noi cristiani adulti possiamo offrire ai giovani chiari esempi di vita cristiana con la gioia di donarsi pienamente al Signore in un “sì” pieno e definitivo.

Don Sergio Dell'Orto

Recita rosari nei cortili in due serate

Diverse persone hanno già notato che il programma del mese di maggio è risultato un po' “ridotto” rispetto agli anni precedenti. Ho valutato l'opportunità di semplificare gli impegni dei rosari serali per il semplice motivo che da alcuni anni la partecipazione tende sempre più a diminuire.

In effetti la preghiera del rosario nelle varie vie e zone della nostra parrocchia non è più l'occasione – che in fondo la giustifica – per ritrovarsi a pregare insieme tra le persona che vivono nella stessa strada e nello stesso condominio. Purtroppo sembra che non sia più così: a parte un piccolo gruppo di “fedelissimi”, pochi altri vi partecipano, togliendo a questo appuntamento la sua stessa ragione d'essere. Così non mi è sembrato più opportuno puntare sui due luoghi dove spontaneamente già ci si ritrova tutte le sere per il rosario (la Cassinetta e via Peschiera), invitando chi vuole a ritrovarsi lì, mentre teniamo solo due sere, lunedì e mercoledì, per il rosario in altri luoghi, secondo le richieste che sono pervenute. Resta invece confermata la celebrazione della messa del sabato mattina alle 8,30 nelle quattro zone della parrocchia.

D. S. D.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Festa patronale della Madonna di Fatima nel vivo ricordati da molte coppie gli anniversari di nozze

La festa della Madonna di Fatima è in pieno svolgimento, è iniziata sabato 5 maggio con l'omaggio a Maria del coro don Luigi Fari e domenica 6 con la celebrazione degli anniversari di matrimonio nella messa solenne delle 10.30 presieduta da don **Samuele Marelli**. Come ricordo di questa celebrazione, alle coppie interessate, è stata offerta dalla parrocchia una "Mezuzah" (in ebraico "stipite"), ovvero un oggetto rituale ebraico, consistente in una pergamena su cui sono scritti brani della Parola di Dio che attestano la provvidenza di Dio e ricordano la fedeltà di Dio che visita il suo popolo, che si riunisce oltre gli stipiti di quella casa. È usanza che chi entra in casa tocchi la mezuzah con le dita e baci le dita stesse, in segno di rispetto per la Parola di Dio di cui contiene passi.

Approfittiamo della circostanza per ricordare la coppia più anziana, Nuccia Sormani e Gianni Brambilla che ha festeggiato i 55 anni di matrimonio: su di loro e su tutti gli sposi invochiamo la protezione della nostra patrona, la Vergine di Fatima.

Dall'inizio del mese, la sera, come da tradizione è in corso la recita del Rosario nelle varie zone della parrocchia. Sabato 12 maggio e domenica 13 (memoria delle apparizioni della Madonna a Fatima) l'omaggio dei parrocchiani alla Beata Vergine Maria tocca il vertice, liturgicamente e come anche condividono di momenti organizzati presso l'oratorio da una buona équipe di volontari che ha a cuore la riuscita della festa e il "benessere" della parrocchia.

Ruggero Radaelli



Le coppie che hanno festeggiato gli anniversari di nozze

La preghiera di San Giovanni Paolo II

In occasione della festa della compatrona proponiamo uno stralcio di una preghiera di San Giovanni Paolo II al quale è dedicata la nostra comunità pastorale, lo facciamo nostro e da esso ci lasciamo guidare nella nostra riflessione personale e comunitaria.

*Signora Nostra
e Madre di tutti gli uomini e le donne,
ecco mi come un figlio
che viene a visitare sua Madre
e lo fa in compagnia
di una moltitudine di fratelli e sorelle....
voglio presentare al tuo
Cuore Immacolato
le gioie e le speranze
nonché i problemi e le sofferenze
di ognuno di questi tuoi figli e figlie....
Madre amabilissima,
tu conosci ciascuno per il suo nome,
con il suo volto e la sua storia,
e a tutti vuoi bene
con la benevolenza materna
che sgorga dal cuore stesso di Dio Amore.
Tutti affido e consacro a te,
Maria Santissima,
Madre di Dio e nostra Madre.
Sono sicuro che i Pastorelli di Fatima
i Beati Francesco e Giacinta
e la Serva di Dio Lucia di Gesù
ci accompagnano in quest'ora di supplica e di giubilo.*



Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Successo per la festa di primavera, occasione per coinvolgere le famiglie nell'organizzazione



La messa celebrata in cortile

Si è da poco conclusa la tradizionale Festa di Primavera negli spazi della parrocchia, dedicata in particolare ai gruppi di bambini, ragazzi e ragazze che frequentano sport, catechismo, asilo e oratorio al Lazzaretto. Iniziata un po' in sordina domenica 29 aprile, complice il tempo che ha risparmiato almeno di giorno le tanto temute piogge, è andata via via crescendo come partecipazione nei due giorni successivi e si è conclusa nella serata di martedì primo maggio.

Durante queste giornate si sono susseguiti giochi, tornei, partite di calcio e pallavolo e premiazioni di atleti e atlete che hanno vinto vari campionati. I ragazzi con le famiglie non hanno mancato di partecipare alla messa celebrata martedì mattina nel cortile dell'oratorio. Ad accompagnare e ristorare i presenti per tutta la durata della manifestazione, i volontari del gruppo cucina, che hanno organizzato

anche una serata speciale con paella e sangria.

Ogni volta si cerca di offrire nuove proposte, per invogliare nuove famiglie a partecipare a questo come ad altri appuntamenti. Ci sono molte persone, alcune che frequentano già gli ambienti parrocchiali, altre che vengono "da fuori", che fanno proposte, si impegnano e si danno da fare. E' importante che tutte trovino ascolto, anche se è scontato che non tutto quello che si propone può essere accolto e realizzato. Sono inoltre da mettere in conto piccole frizioni e malintesi, ma evitando pregiudizi e perseverando sulla strada della collaborazione si ottengono buoni risultati. E a sentire i commenti positivi di quanti che hanno partecipato ai vari appuntamenti, si può dire che la collaborazione ha dato i suoi frutti, che ci si augura possano ulteriormente crescere in futuro.

Nicoletta Maggioni

Appuntamenti/Scuola materna

Gita a Monteruzzo, laboratorio teatrale e grande festa finale

Appena archiviate la pizzata e la festa della mamma, prosegue incessante l'alternanza di lavoro e momenti di festa alla scuola materna Cabiati. Il primo nuovo appuntamento in ordine di tempo è calendarizzato per giovedì 17 maggio, quando si svolgerà la gita al castello di Monteruzzo con la compagnia Malastrana Eventi che farà vivere ai bambini partecipanti un giorno da "Cavalieri del riciclaggio". Il progetto didattico annuale, che sta procedendo a gonfie vele e piace moltissimo ai bambini, è infatti basato sul riciclo. In questo momento stanno imparando a ridare vita ai loro rifiuti. Tra le tante attività, stanno svolgendo dei laboratori sul riciclo della carta. In particolare, il gruppo dei grandi ha creato fantastici vestiti a grandezza reale, mentre nel mese di aprile si è iniziato ad allestire il giardi-riciclo (giardino del riciclo). Alcune vecchie sabbionaie svuotate e bucate, e dei pneumatici usati, sono stati trasformati in fioriere. I bambini hanno messo la terra, seminato, piantato dei bulbi e ora se ne stanno prendendo cura. Secondo appuntamento martedì 22 maggio: sarà la giornata conclusiva del laboratorio di teatro che i bambini grandi e mezzani hanno svolto durante questo anno scolastico. Saranno invitati anche i genitori e il tutto si concluderà con la consegna del diploma ai grandi che lasciano la materna e a settembre andranno alla scuola primaria. Terzo appuntamento domenica 27 maggio, quando avrà luogo l'annuale festa della scuola materna. Si inizierà con la messa delle 10, poi, sul sagrato della chiesa, vendita di deliziose torte cucinate dalle mamme. A seguire, pranzo e giochi a tema riciclo in oratorio.

N. M.



Il castello di Monteruzzo

Parrocchie/San Carlo

Le tante 'anime' piene di passione del Gruppo sportivo oratoriano attivo da quasi trent'anni

Nella comunità non solo parrocchiale di San Carlo un posto di rilievo spetta al gruppo sportivo oratoriano. Nel 1990 un gruppo di persone, **Calogero Alaimo, Alfio Manzotti, Renato Maffei, Daniele Milan, Maurizio Prizzon, Luigino Bigaran, Gian Luigi Villa**, raccolgono l'invito di don **Giuseppe Pastori** e fondano quella che oggi è la Asd Gso San Carlo. I primi anni sono difficili perché tutto è da inventare e costruire, a cominciare dal campo da calcio, sul terreno acquistato dalla parrocchia, e quello scoperto di pallavolo, di fianco alla chiesa. Ma l'impegno, la dedizione e la passione dei fondatori portano a far nascere le prime squadre, due di calcio e una di pallavolo che partecipano ai tornei decanali. Primo presidente è Alaimo che cederà il testimone a Milan poi ancora Alaimo a cui succederà nel 1999 l'attuale Prizzon.

Il gruppo sportivo si iscrive al CSI, ente di promozione sportiva di ispirazione cattolica, e inizia la partecipazione ai campionati da questo organizzati ed il numero di atleti arriva al massimo storico di 170. Cominciano ad arrivare i primi successi sportivi testimoniati dalle innumerevoli coppe custodite nella sede del gruppo, culmine dei quali probabilmente il titolo italiano Csi di calcio a 11 conquistato nel 2016 dalla squadra juniores dei mister Santambrogio e Decima.

I nostri giorni sono segnati



Ragazze e ragazzi con dirigenti del Gso San Carlo

dalla progressiva diminuzione degli atleti del calcio, scoraggiati dalle strutture fatiscenti, e l'aumento invece delle atlete della pallavolo e della nuova disciplina introdotta, il karate. Ora c'è il nuovo campo sportivo e con esso si preannunciano nuove e stimolanti sfide.

Sfide a cui gli attuali dirigenti del Gso non vogliono sottrarsi. A partire dal presidente, Maurizio Prizzon. Sempre sul campo, a segnare le righe, a far correre i ragazzini, a sistemare gli spogliatoi, a riparare quel che si rompe. E il direttore generale **Paolo Molinari** non è da meno. Sempre in movimento usa ogni secondo del suo tempo libero per risolvere i problemi dei ragazzi, trattare con i genitori, organizzare eventi, cercare sponsor, sfruttare occasioni, tagliare l'erba del campo.

Poi c'è il direttore amministrativo **Alessandro Ventura**, che dopo gli anni dei debiti sempre difficili da ripianare ha conquistato e mantenuto il

pareggio di bilancio con una gestione virtuosa basata sul risparmio. Dal canto suo il vice-presidente, **Fiorenzo Rovelli**, qualsiasi squadra ci sia da accompagnare in qualsiasi luogo sperduto della Lombardia è sempre pronto a farlo. Infine il direttore sportivo della pallavolo, **Renzo Rovelli**. Con lui il numero delle squadre è molto aumentato e non è un caso. Anche lui sempre sul campo, che siano allenamenti o partite, con la sua rassicurante presenza e il suo sostegno agli allenatori e alle atlete, che siano le piccole che per la prima volta vedono un pallone o le grandi che magari cominciano ad essere un po' stufe di vederlo. E non dimentichiamo allenatori e dirigenti. Sono quasi cinquanta e senza di loro il Gso non esisterebbe. E siccome la passione è contagiosa possiamo scommettere che esisterà ancora a lungo.

Franco Bollati

Prime comunioni anniversari momenti di festa

Questa domenica grande festa a San Carlo che accompagna 24 bimbi alla loro prima comunione. Domenica prossima invece il rinnovo delle promesse nuziali: è ancora possibile per un paio di giorni segnalare la propria partecipazione.

I rosari nei cortili: martedì 8 è stato in via Pacini, martedì prossimo 15 alle 21 sarà in piazza Matteucci, martedì 22 sempre alle 21 in via Matteucci 52, infine martedì 29 alle 21 nel cortile dell'oratorio. Martedì scorso sono cominciate le iscrizioni all'oratorio feriale, negli orari della segreteria. Da segnalare la bella iniziativa di sabato 19: la marcia per le vie di San Carlo, di Desio e Seregno, passeggiata per cortili e cascine con guida e cena finale in oratorio. Per le iscrizioni, entro il 15 maggio, scrivere a contradasancarlo1988@gmail.com. Infine l'imperdibile iniziativa di don Samuele per domenica 3 giugno: la messa delle 11 a Santa Valeria con la partecipazione di tutte le società sportive oratoriane di Seregno. Il santuario vedrà così una numerosa e coloratissima platea di atleti, allenatori e dirigenti.

F. B.

Comunità/Abbazia San Benedetto

Celebrata la memoria di Santa Francesca Romana

Abati e priori benedettini ricevuti da papa Francesco

Due sono gli avvenimenti che hanno caratterizzato l'avvio del mese in abbazia. La comunità dei monaci benedettini di monte Oliveto domenica 6 maggio era in festa per la memoria di santa Francesca Romana, patrona degli automobilisti. La messa solenne delle 18 è stata presieduta dall'abate **Michelangelo Tiribilli**; al termine è seguita la tradizionale benedizione delle auto e dei conducenti. E' stata anche la giornata dedicata agli oblati, di cui Francesca Romana è la protettrice. La memoria di santa Francesca è molto viva soprattutto nelle zone che sono state storicamente interessate agli insediamenti monastici legati alla congregazione che ha avuto come fondatore il beato Bernardo dei Tolomei.

In Brianza grazie alla presenza dei monaci con l'abito bianco, la devozione alla santa si è particolarmente diffusa, così come quella di san Mauro. Per chi volesse conoscere meglio la vita e la spiritualità di santa Francesca Romana, in portineria dell'abbazia di via Stefano è disponibile la nuova edizione del testo "Santa Francesca Romana", scritto da Bartolomei Romagnoli per la collana "Orizzonti monastici". Martedì 8 maggio, alle 11.30, dopo la messa, l'abate Michelangelo Tiribilli ha recitato la supplica alla Madonna del rosario di Pompei all'altare dedicato alla Vergine.

Altro appuntamento tanto caro ai fedeli dell'abbazia sarà martedì 22 maggio, giorno della memoria di santa Rita;

dopo la messa delle 18, tradizionale benedizione delle rose.

Col mese in corso chiuderanno i corsi biblici. L'ultimo incontro sarà quello di esegesi biblica del 25, su "Lode per Gerusalemme ed epilogo" con **Massimo Bonelli**, all'interno di "Famiglie in viaggio. La sapienza del coraggio nel libro di Tobia", il cui primo ciclo di cinque incontri era stato tenuto da don **Roberto Vignolo**.

Venerdì 18 **Claudia Milani** chiuderà invece la serie del dialogo interreligioso, in cui ha spiegato in quattro incontri "onnipotenza e provvidenza di Dio nel dibattito ebraico del post Shoah". Il 22 aprile, al centro culturale san Benedetto, si è concluso anche il 12° corso di iconografia con la benedizione, per mano dell'abate Michelangelo Tiribilli, delle icone eseguite dai dieci corsisti sotto la direzione del maestro **Giovanni Mezzalana**. Il 30 aprile, l'abate Tiribilli ha partecipato alla concelebrazione alla festa di Santa Valeria.

Il 19 aprile, l'abate Tiribilli era a Roma con tutti gli abati e i priori conventuali delle famiglie benedettine, per il 125° della nascita della Confederazione benedettina; sono stati ricevuti da Papa Francesco che li ha intrattenuti su "Contemplativi al servizio degli altri". Dal 14 al 21 aprile, l'abate ha partecipato alle celebrazioni per i seicento anni dell'abbazia di Scolca di Rimini. Il 24 giugno don **Abraham Zoratre** ricorderà il 30° di ordinazione sacerdotale.

Paolo Volonterio



La benedizione per Santa Francesca Romana



Massimo Bonelli e Claudia Milani al centro



Le icone dei corsisti benedette dall'abate

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Giro d'Italia canoro con gli alpini di Giussano, mentre Salvo il sassofonista dà spettacolo



La festa dei compleanni del mese

Nell'ambito delle molteplici attività che coinvolgono gli ospiti del Piccolo Cottolengo, sabato 7 aprile il Coro degli Alpini di Giussano ha contribuito con il suo repertorio a fare in modo che tutti partecipassero ad un tour virtuale in molte regioni italiane, ma soprattutto potessero fare un bel giro nei loro ricordi. Partenza dalla Valle d'Aosta, passaggio in Piemonte, sosta in Lombardia... e via via percorrendo il nostro Paese sulle note dei canti di guerra italiani risvegliando pensieri sopiti e forti emozioni che hanno fatto trascorrere un magico pomeriggio. Il sabato successivo è stata la volta di una new entry: per la prima volta si è esibito Salvo il sassofonista che si è presentato agli ospiti con un repertorio musicale che spazia dagli anni '30 agli anni '70, passando anche attraverso le note musicali di canzoni latino-americane e di ritmi come samba e mambo, concludendo poi con famosissime melodie. A conclusione del mese, festa dei compleanni degli ospiti con il cantante Pippo. Sulla classica e tanto amata torta "Tiramisu" hanno spento le loro candeline: Fulgida, Lucia, Maria, Pier Carlo, Maria Giovannina, e il direttore don Graziano.

N. M.

www.sormanihome.it

SORMANI



living
kitchens
bathrooms

SCAVOLINI

La più amata dagli italiani

SEREGNO VIA CAGNOLA, 5 - VIA CARROCCIO, 1
TEL. 0362.320768

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

In cammino con Maria per le strade della città per superare difficoltà con la sua protezione



La processione con la statua dell'Ausiliatrice

Ritorna il mese di maggio con i suoi fiori, con i suoi colori e i profumi di una primavera che quest'anno ha tardato ad arrivare!

Ritorna il mese in cui il nostro santuario mostra tutto il suo splendore per i festeggiamenti in onore dell'Ausiliatrice: è il mese di Maria che, inserito nel percorso scelto dalla Comunità pastorale S. Giovanni Paolo II per l'anno 2017-2018, invita a camminare insieme per esprimere con autenticità e maggiore convinzione il nostro essere Chiesa unita, impegnata a vivere con il Risorto, sorgente della gioia e della speranza, gettandosi alle spalle lo smarrimento, la tristezza, la "stoltezza e la durezza di cuore".

Camminiamo insieme a Maria nella storia di oggi! E in questo cammino lei ha un posto fondamentale! Affidiamoci a Maria, entriamo nella "sua casa", nel santuario a lei dedicato che è casa aperta per i tanti

devoti che giungono da ogni paese della Brianza portando con sé gioie e speranze, bussando al cuore della Madre per avere un conforto tramite una preghiera, una lacrima furtivamente versata, l'accensione di una candela votiva per sentire la sua carezza!

Anche quest'anno vogliamo portare Maria Ausiliatrice lungo le strade della nostra città per far sentire a tutti la presenza materna e confortatrice della Madonna. Siamo attesi tutti, dobbiamo essere tanti la sera del 24 maggio prossimo alle 20,30 per partecipare alla processione che partirà ancora una volta dal Bivio e, percorrendo via Verdi, via Don Orione, via San Vitale, via Monte Rosa e ancora via Verdi, passando a fianco e davanti al Piccolo Cottolengo, si concluderà al santuario in un clima di gioia.

Maria ci aiuti a percorrere i sentieri della vita oggi, domani e sempre!

Don Graziano De Col

Il programma della festa

Processione, messe, corali, bande Concerti, ciclismo, giochi e stand

Questi gli appuntamenti di carattere religioso e di intrattenimento della Festa di Maria Ausiliatrice.

Giovedì 24: alle 17,30 messa concelebrata dai sacerdoti del Don Orione animata dal coro Maria Ausiliatrice;

ore 20 processione con fiaccolata, partenza da zona Bivio, presieduta da mons. **Bruno Molinari** e accompagnata dal corpo bandistico S. Cecilia di Paina;

ore 21,30 in Santuario, concerto dell'Accademia musicale G. Verdi - Paina.

Venerdì 25: alle 15,30 messa presieduta da don **Gianni Paoletti** e benedizione ammalati;

ore 21 concerto gruppo "Liga Channel Tribute Ligabue".

Sabato 26: alle 15,30 apertura area Expo; ore 16 arrivo della 39° "Due ruote per due campanili";

ore 17,30 messa celebrata dal segretario provinciale don **Felice Bruno**, animata dal coro della parrocchia S. Margherita di Paina;

ore 21 concerto del gruppo "Il Colore dei Pensieri - Tributo Pooh".

Domenica 27: messe alle 7 - 9,30 - 11 - 17,30; alle 11 messa presieduta dal superiore generale don **Tarcisio Vieira**, animata dai cori Maria Ausiliatrice e parrocchia S. G. Bosco alCeredo;

ore 14 corsa ciclistica "Gran Premio Don Orione - **Giuseppe Meroni** alla memoria, e in ricordo di **Dino Vassena**;

ore 17,30 messa celebrata dal prevosto mons. Bruno Molinari, accompagnata dalla cappella musicale S. Cecilia della parrocchia S. Giuseppe;

ore 21 concerto musica anni '60 con il gruppo "Altra Generazione".

Lunedì 28: alle 17 in santuario benedizione delle mamme con i loro bambini;

ore 17,30 messa concelebrata dai sacerdoti del Don Orione in suffragio degli amici e benefattori defunti del Piccolo Cottolengo animata dal coro Maria Ausiliatrice;

ore 18,30 spettacolo Magiche Bolle per i bambini;

ore 21 concerto dell'Accademia Filarmonica "Città di Segregno"; alle 22 estrazione premi sottoscrizione benefica; alle 22,15 grande spettacolo di fuochi d'artificio.

Per tutta la durata della manifestazione funzioneranno: lo spazio ristorazione con stand gastronomici e l'area Expo con mostra mercato, banco di beneficenza, mercato mobili, spazio bimbi, punto salute e molto altro.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Tempo di 'Sconfinamenti' con concorso, mostra, conferenze e premiazioni: protagoniste le arti visive

Trentatre artisti, per un totale di settantasette opere, sono protagonisti della quinta edizione del concorso di arti visive "San Giuseppe", promossa dal Circolo culturale San Giuseppe, la cui vernice è stata ospitata giovedì 3 maggio dalla sala Minoretti di via Cavour 25. Ricalcando uno schema consolidato, l'iniziativa è articolata in due sezioni, una a tema libero ed una a tema fisso, che il curatore **Gennaro Mele** ha individuato in "Sconfinamenti", con la finalità di chiedere ai concorrenti di «interpretare alcuni dei numerosi processi sociali umani odierni sul piano globale, che mettono in discussione il concetto di confine, facendo riemergere l'universalità della natura di cui l'umanità è parte».

Gli elaborati potranno essere visitati fino a domenica 3 giugno (orari: dal martedì al sabato dalle 17 alle 19, la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19). Seguirà la serata di premiazione, che martedì 5 giugno, alle 21, sarà accolta da "L'Auditorium" di piazza Risorgimento: oltre ai riconoscimenti per entrambe le sezioni decisi dalla giuria, nell'occasione sarà ufficializzato anche il vincitore della classifica del pubblico.

Il percorso sarà accompagnato da una mostra a corollario, con titolo "S-confini", curata in collaborazione con Arc Gallery, che tra sabato 19 maggio e domenica 27 maggio troverà posto nella galleria Mariani di via Cavour, con la-



Gli artisti partecipanti al concorso di arti visive 'San Giuseppe'

Notizie/Movimento Terza Età

Messa in ricordo del card. Colombo, pellegrinaggio al santuario di Concesa

Continua l'attività nel mese di maggio, tenendo sempre presente i tre obiettivi indicati da papa Francesco agli anziani: guardare al passato con gratitudine, vivere il presente con passione e abbracciare il futuro con speranza. Questi obiettivi fondamentali ci aiutano a vivere con serenità la nostra longevità. Questi i prossimi appuntamenti: il 13 maggio alcuni amici del Movimento terza età partiranno per la vacanza al mare a Pietra Ligure, organizzata dalla fondazione Ronzoni Villa. **Lunedì 14**, festa della Madonna di Fatima, alle 15 presso la chiesa di Sant'Ambrogio rosario meditato con don **Renato Mariani**. Seguirà un momento conviviale. **Giovedì 24** pellegrinaggio pomeridiano al santuario della Divina Maternità di Concesa (Trezzo sull'Adda). Numerosi i punti d'interesse del santuario: il quadro miracoloso esposto sopra il tabernacolo del Santuario, la statua della Madonna in cotto sotto il colonnato del santuario proprio sopra la fonte "miracolosa" e l'affresco "Madonna del Barcaiolo" del 1485 conservato nella sacrestia del Santuario. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle incaricate. **Giovedì 31** alle 15,30 chiusura dell'anno sociale con un momento di festa presso il centro pastorale di via Cavour.

vori di **Fabio Adani, Ivano Di Maria e Marco Truzzi**.

Parallelamente prenderà il via il ciclo "Arte in pillole-pilole d'arte", che dopo la serata d'apertura con **Vittorio Fiori**, dedicata all'archiviazione delle opere d'arte, vedrà intervenire venerdì 18 maggio, alle 21, nella sala Minoretti, con l'appoggio dell'associazione 'Dare un'anima alla città', **Giovanni Ronzoni**, che parlerà di "Arte ed urbanistica", ed infine Adani, Di Maria e Truzzi venerdì 25 maggio, alle 18, nella sala Gandini di via XXIV Maggio. Da segnalare sono poi gli appuntamenti, sempre nella sala Minoretti, con il **Dottor Sorriso e Diego Dalla Palma**, previsti con la libreria 'Un mondo di libri' nella sala Minoretti mercoledì 16 maggio e sabato 26 maggio, alle 21.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe - Speciale 130°

Il ricordo di Gino Vismara e Giulio Bancora mette le ali al trofeo e alla rinnovata sala biliardo

Uno degli aspetti più positivi, e senza dubbio destinato a lasciare un suo segno nel tempo, delle celebrazioni del centotrentesimo anniversario della fondazione del Circolo culturale San Giuseppe, avvenuta il giorno di capodanno del 1888, è la riscoperta della sala biliardo interna alla sede di via Cavour 25.

Il primo passo è stato la recente decisione del consiglio direttivo, proprio in coincidenza con il centotrentesimo, di dedicare il locale alla memoria di **Gino Vismara**, che fu presidente a partire dal 1955 e fino alla sua scomparsa nel 1979, al quale si deve la creazione dello spazio. La novità, che in autunno sarà sottolineata da una cerimonia ufficiale di intitolazione, al pari di quanto avverrà per la sala lettura all'ingresso, che invece porterà il nome di **Arnaldo Mariani**, successore di Vismara, è stata accompagnata da un risveglio dell'interesse generale per l'attività del biliardo, concretizzatosi nella prima edizione del "Trofeo seregnesi", che ha costituito l'occasione per ricordare **Giulio Bancora**, un socio deceduto pochi mesi fa, a causa di un male incurabile.

La manifestazione si è svolta tra martedì 17 aprile e domenica 22 aprile ed ha registrato la partecipazione di sessanta-quattro biliardisti, che si sono sfidati con il contorno di un pubblico molto numeroso e coinvolto. Una circostanza, quest'ultima, difficilmente preventivabile alla vigilia, se



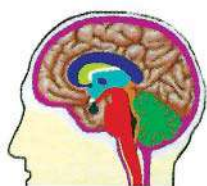
Vincitori del trofeo e familiari di Bancora

si considera che l'ultimo torneo di biliardo disputato in via Cavour 25 risaliva addirittura al 2008, l'anno precedente al trasferimento all'oratorio San Rocco, dovuto all'avvio del cantiere per la riqualificazione dell'immobile che oggi è il Centro pastorale Monsignor Ratti. «Il merito di questo successo - conferma il presidente **Paolo Colzani** - va soprattutto a **Massimo Viva**, che ha proposto al direttivo l'organizzazione della competizione e l'ha seguita in prima persona. Insieme a **Silvano Citterio**, Massimo ha tra l'altro voluto un intervento di sistemazione della sala, che a cinque anni dalla riapertura del 2013 era ormai una necessità. Ringrazio per questo entrambi, perché la dedizione che hanno dimostrato per il nostro ambiente non era per niente scontata, così come ringrazio tutti gli iscritti, perché al di là del risultato conseguito mettersi alla prova in pubblico penso

sia sempre meritevole di un apprezzamento». La finale della competizione ha visto protagonisti due soci di lungo corso del Circolo culturale San Giuseppe, con **Mario Arienti** che ha superato in tre partite, imponendosi 2-1, **Enrico Redaelli**. In precedenza, nelle semifinali Arienti aveva sconfitto 400-354 **Sergio Pennati**, terzo, mentre Redaelli aveva fatto altrettanto con **Silvano Bersini**, eliminato con il punteggio di 102-87 e classificatosi quindi quarto. Alla cerimonia di premiazione ha presenziato la famiglia Bancora al gran completo, partendo dalla moglie Nicoletta e dalla mamma Assunta. Da notare è anche che **Massimo Bancora**, fratello di Giulio, oltre a coadiuvare Viva a livello organizzativo, ha ben figurato come concorrente, vedendo la sua corsa interrotta soltanto nel tabellone conclusivo.

Lo 'speciale' nelle mani del papa

Anche Papa Francesco va annoverato tra i lettori del numero speciale de "L'Amico della Famiglia" dedicato al Circolo culturale San Giuseppe, pubblicato in marzo in avvio delle celebrazioni per il centotrentesimo di attività dell'associazione. La certezza la si è avuta poche settimane fa, quando la Segreteria di Stato del Vaticano ha riscontrato il ricevimento della copia che era stata spedita in precedenza dal presidente **Paolo Colzani**, recapitando un messaggio in cui «nel comunicare che quanto è stato inviato al Sommo Pontefice è regolarmente pervenuto a destinazione, esprime a Suo nome riconoscenza per il premuroso pensiero e Ne partecipa il benedicente saluto». La missiva in arrivo dalla Città del Vaticano è stata accompagnata dalla riproduzione di una xilografia di **Victor Delhez**, artista belga di origine ma argentino di adozione, scomparso nel 1985 all'età di 83 anni, dal titolo "Resurrezione". Delhez ha affrescato con il suo genio visionario il Vangelo più amato in gioventù da **Jorge Mario Bergoglio** e la sua immagine della "Resurrezione" è la stessa che illustrò gli auguri papali per la santa Pasqua nel 2014.



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia,
Depressione, Insonnia,
Neuropsichiatria infantile,
Psichiatria, Psicoterapia,
EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
 Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410
visitare il nostro sito
www.ecosanecologia.it

Ti sposi?



STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126 Seregno Tel. 0362.232804

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
 Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
 Chirurgia Maxillo Facciale
 Sedazione per bambini e pazienti ansiosi



**AMBULATORIO
ODONTOIATRICO**

via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina

Telefono 0362.314165

E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it

VILLA MORAGO
 M D C C C X V I



Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia
 Lunedì- Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: villamorago.it
 e-mail: info@villamorago.it

Wine Shop



■ **Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"**

Confronto a tutto campo sulla salute degli stranieri, servono più competenza e mediazione culturale

Si è svolto lo scorso sabato 5 maggio in sala mons. Gandini un interessante evento sul tema "L'incontro possibile" organizzato dalla scuola di italiano per stranieri, dalla Fondazione Ronzoni Villa e dall'Avo (Associazione volontari ospedalieri) di Seregno-Giussano. L'evento, nato dalla necessità di conoscere usi e costumi delle diverse culture presenti in Brianza per una buona relazione nelle strutture sanitarie e nei servizi alla persona, ha visto la partecipazione di relatori italiani e stranieri che hanno saputo offrire una panoramica esaustiva di considerazioni, riflessioni, gesti e atteggiamenti durante la malattia o mancanza di benessere psico fisico quando la fragilità e la vulnerabilità di ogni persona sono maggiormente evidenti e riscontrabili. Soprattutto dai volontari Avo da tempo emerge sempre più chiaramente la necessità di acquisire gli strumenti minimi necessari per approcciare in modo corretto gli ammalati che provengono da Paesi stranieri, portatori quindi di sensibilità culturali e religiose diverse da quelle a cui sono di solito formati e abituati.

Il connubio dei tre promotori ha cercato quindi di diventare lo strumento giusto per iniziare un cammino di collaborazione che, stando alle premesse, potrebbe dar vita ad altri incontri su temi specifici e non necessariamente di carattere sanitario.

All'evento sono stati invitati: **Maria Pia Ferrario**, dirigente del pronto soccorso dell'ospedale di Carate B., **Hanaa Najjar**, siriana, mediatrice



Organizzatori e relatori de "L'incontro possibile"

culturale e interprete; **Shahid Nazir**, pakistano, docente di saldatura e padre **Gianni Villa** missionario saveriano e profondo conoscitore del mondo boliviano. In qualità di moderatore era presente **Giuseppe Bertuccio**, formatore Avo.

I lavori sono iniziati con l'intervento della dottoressa Ferrario che, attraverso la narrazione di un fatto realmente accaduto all'interno di un ospedale e la proiezione di slides con riferimenti chiari e basilari relativi alla salute e alla malattia in una prospettiva antropologica, ha messo in evidenza alcuni concetti fondamentali e trasversali per il benessere di ciascuna persona.

Si è soffermata sulla condizione socio culturale, sulla concezione del corpo, sulle risposte individuali e collettive e sulle strutture istituzionali la cui considerazione può variare a seconda del vissuto della persona e del suo habitat naturale. La salute deve essere considerata come benessere fisico, mentale e sociale in una concezio-

ne dinamica e tridimensionale dove il linguaggio verbale e non verbale è il mezzo più immediato e comune per entrare in contatto con le persone; è noto infatti che quando si appartiene a culture diverse il linguaggio può essere una barriera e i livelli base di "competenza culturale" di molti operatori sanitari possono diventare causa di stereotipi e pregiudizi.

Perciò è importante che, mentre da una parte le strutture sanitarie "facciano rete" puntando anche sull'innovazione dei modelli organizzativi per comprendere i bisogni e gli atteggiamenti degli ammalati stranieri, dall'altra serve che le stesse comunità etniche presenti sul nostro territorio adottino tutte le misure necessarie per un aiuto immediato e proficuo ai loro connazionali attraverso mediatori culturali e supporti logistici.

Molto più personali e dettati dalla pratica quotidiana sono stati gli interventi dei successivi relatori.

Hanaa Najjar si è soffermata

molto sulle differenze di approccio maschile e femminile nell'uso dei servizi alla persona nell'ambito sanitario e sportivo, sull'aspetto religioso della malattia intesa come serena rassegnazione del malato che è stato scelto per avere un posto in paradiso come promesso nel libro sacro, il Corano.

Shahid Nazir ha evidenziato l'aspetto del rispetto e della cura per le persone malate, del ruolo protettivo della famiglia, della pazienza durante la cura ma anche della forza per combattere e superare il male. Relativamente al ruolo della donna di cultura pakistana ma residente sul territorio brianzolo, ha evidenziato come, seppur lentamente, gli usi e costumi si stiano integrando favorendo facilità di rapporti non solo in campo sanitario ma anche educativo, lavorativo e relazionale in genere grazie alle nuove generazioni.

Padre Gianni Villa, per vari anni missionario in Bolivia ed ora residente presso la comunità di Desio, ha posto l'attenzione sulla cura della persona, vissuta in modo sistematico ed eccessivo; gli esercizi di prevenzione e i concorsi di bellezza che coinvolgono anche i bambini delle scuole elementari sono l'emblema di un popolo che tende a presentarsi sempre sano e in armonia con se stesso e il mondo circostante.

A conclusione dell'evento un ricco buffet etnico preparato secondo le tradizioni del mondo siriano e pakistano ha piacevolmente sorpreso e deliziato il pubblico presente.

L. B.

Notizie/Auxilium India

Don Bosco Development Society lancia l'sos e Sharmila impara a produrre panini a Mumbai

La storia di Auxilium India è storia di incontri, come quello con **Sharmila Thale**.

Sharmila è una giovane donna che, insieme alla sua famiglia, abita a Wadala, una delle più grandi baraccopoli di Mumbai, e partecipa attivamente ai gruppi di mutuo aiuto promossi dai salesiani per sostenere le donne che vivono negli slums della città.

Nel corso del 2017, a causa di un cortocircuito all'impianto elettrico, ha visto bruciare la propria abitazione con tutto il poco che conteneva: attrezzi, arredi, oggetti personali. Con la propria famiglia è diventata improvvisamente senza tetto, senza prospettiva per il futuro. Sharmila si è rivolta a padre **Rol-**



Sharmila al lavoro per preparare il pane

vin D'Mello per chiedere aiuto. Padre Rolvin è un sacerdote salesiano che dirige il progetto di promozione umana "Don Bosco Development Society", progetto con cui Auxilium India ha aperto un canale stabile di collaborazione. Attivo negli stati di Maharashtra, Gujarat e Madhya Pradesh, la Don Bosco Development Society opera con l'intento di formare professionalmente le persone in difficoltà, affinché possano rendersi protagoniste del proprio futuro.

Grazie al contributo economico ricevuto da Auxilium India, i salesiani hanno immediatamente acquistato una macchina per preparare il pane ed hanno insegnato a Sharmila ad organizzare un'attività di produzione e vendita di panini ed altro cibo da strada. Attività che oggi Sharmila conduce in un piccolo banco da mercato, attrezzato grazie agli aiuti ricevuti. Grazie al proprio lavoro, Sharmila guadagna circa 900 rupie al giorno (all'incirca undici euro). "Sono molto grata a Don Bosco Development Society per avermi insegnato le basi di questa attività professionale ed avermi aiutato a diventare autosufficiente", ha raccontato Sharmila. E padre Rolvin D'Mello ha aggiunto, con evidente gioia: "Sono felice di vedere Sharmila realizzata e sono grato ad Auxilium India per l'aiuto e il sostegno". La storia di Sharmila prova che il lavoro, sostenuto insieme ad istituzioni locali attente ai bisogni dei più poveri, come il Don Bosco Development Society, porta a risolvere le vite delle persone e a realizzare i loro sogni.

Notizie/Associazione Carla Crippa

"T'invito a cena in Bolivia" il 19 maggio

Sabato 19 maggio, l'associazione Carla Crippa organizza la tradizionale cena sociale presso il Buffet del Pellegrino di via Piave, a Seregno. Iniziativa solidale, la cena di maggio, insieme all'altro grande evento della Torta paesana in novembre, rappresenta l'azione della Carla Crippa in Seregno: lo spirito del volontariato in Bolivia, infatti, parte da qui, dai volontari e da tutta la cittadinanza che contribuisce al sostegno dei progetti dell'associazione oltreoceano.

Quest'anno, due ragazze partiranno per l'esperienza di volontariato con l'associazione: **Chiara Colombo** e **Marta Abbondi**. Durante la serata, ci sarà modo di conoscerle e raccontare i progetti che visiteranno e di cui si occuperanno nel loro viaggio.

Momento di solidarietà e di scambio tra culture, la cena propone un menu tra Italia e Bolivia e ha un costo di 30 euro: il ricavato andrà a

sostegno del progetto Hogar de la Esperanza a Santa Cruz de la Sierra, la struttura che da oltre vent'anni accoglie i figli dei carcerati detenuti nel carcere di Palmasola, espressione viva e attiva del desiderio di Carla Crippa. Alla cena del 19 maggio ingresso gratuito per bambini con i loro genitori: per loro, anche quest'anno, sarà disponibile il servizio di babysitting, previa prenotazione.

L'evento "T'invito a cena in Bolivia - c'è gusto ad aiutare" si inserisce nella rassegna "30 giorni di cultura" di Seregno ed è presente sulla pagina Facebook dell'Associazione Carla Crippa. Per info e prenotazioni: info@associazione-carlacrippa.org oppure 3471022147 (Luisa) o 3333104354 (Alberto).

Anche quest'anno, infine si può devolvere il 5x1000 a sostegno dell'associazione - CF 91051170156.

Notizie/Comunione e Liberazione

Giornata di convivenza tra i tesori di Lodi

Pellegrinaggio Macerata-Loreto il 9 giugno

Gruppo Unitalsi domenica 27 a Caravaggio

Nel mese di aprile il gruppo Unitalsi è stato impegnato ad organizzare le vacanze estive per i diversamente abili presso la "Casa della Gioia" di Borghetto Santo Spirito. E' già stato raccolto un discreto numero di adesioni, avendo ad ora assicurato il soggiorno a dieci "ospiti". L'impegno prosegue ora con la ricerca di una volontaria per assistere una ragazza disabile per due settimane. La sottosezione di Monza segue con particolare cura la presenza di volontari a Borghetto, e domenica 15 aprile si è tenuto un incontro di formazione su: "Essere Volontari".

Nel mese di maggio sono in programma due eventi: sabato 12 una pizzata in onore delle mamme presso il ristorante giropizza "Infinity" di San Salvatore, con la gradita presenza di amici e genitori dei disabili; domenica 27 la sottosezione di Monza organizza una giornata di preghiera al santuario della Madonna di Caravaggio, con partenza alle 8 e rientro per le 18, dopo messa, pranzo, rosario e benedizione eucaristica. Il costo di partecipazione è di 35 euro: chi fosse interessato può telefonare al 3492935093 o recarsi in sede in via Cavour 25 il mercoledì dalle 15 alle 16,30.



Il Tempio Civico dell'Incoronata a Lodi

I prossimi appuntamenti di Scuola di Comunità si terranno il 31 maggio e il 14 giugno alle 21,15 presso il Centro pastorale Monsignor Ratti, in via Cavour 25. Per info: segreteria.cl.seregno@gmail.com

La comunità di CL di Seregno propone poi, domenica 27 maggio, una giornata di convivenza alla scoperta della bellezza, con una visita guidata della città di Lodi e dei suoi tesori artistici: la Basilica di San Bassiano, il Duomo e il Tempio Civico di Santa Maria dell'Incoronata. Durante la giornata sarà possibile partecipare alla celebrazione della messa presso la Basilica di San Bassiano e si pranzerà al sacco nell'adiacente oratorio. Per info e iscrizioni: segreteria.cl.seregno@gmail.com.

Sabato 9 giugno si terrà invece il 40° pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto, gesto di fede popolare a cui partecipano ogni anno decine di migliaia di persone, soprattutto giovani. Si parte da Macerata dopo la messa delle 20,30. L'arrivo alla Santa Casa di Loreto è previsto per le 6,30 circa di domenica. Titolo del pellegrinaggio di quest'anno è "Che cercate?". Per info: www.pellegrinaggio.org

"Ecco, faccio una cosa nuova: non ve ne accorgete? (Isaia)". Questo è infine il titolo degli esercizi spirituali della Fraternità di CL tenuti da don **Julian Carron** e che si sono svolti a Rimini dal 27 al 30 aprile scorsi e a cui hanno partecipato 21mila persone. Per approfondire: www.clonline.org

Mpv e Cav: 40° della 194, messa al S. Rocco

Il 22 maggio 1978 veniva approvata la Legge 194 che ha legalizzato l'aborto in Italia.

Nel quarantesimo anniversario di questo evento, il prossimo martedì 22 maggio alle 20,30 presso la chiesa del Sacro Cuore all'oratorio S. Rocco, il Movimento per la Vita, il Centro di Aiuto alla Vita e tutta la Comunità pastorale S. Giovanni Paolo II, ci invitano a partecipare alla recita del Santo Rosario.

Insieme pregheremo per i circa sei milioni di bambini abortiti in questi 40 anni, per tutte le madri ed i padri chiamati a donare una nuova vita, perchè ogni madre in difficoltà per una gravidanza inattesa o indesiderata, non sia lasciata sola e trovi sempre il coraggio di non rifiutare la vita e perchè sia riservata misericordia a chi si è lasciata indurre a sopprimerla.

Pregheremo anche perchè ciascuno di noi si impegni a promuovere con nuovo entusiasmo la "cultura della Vita" ricordando quanto diceva santa Madre Teresa di Calcutta: "che nessuna mamma debba dire di essere stata costretta a rifiutare una nuova Vita".

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

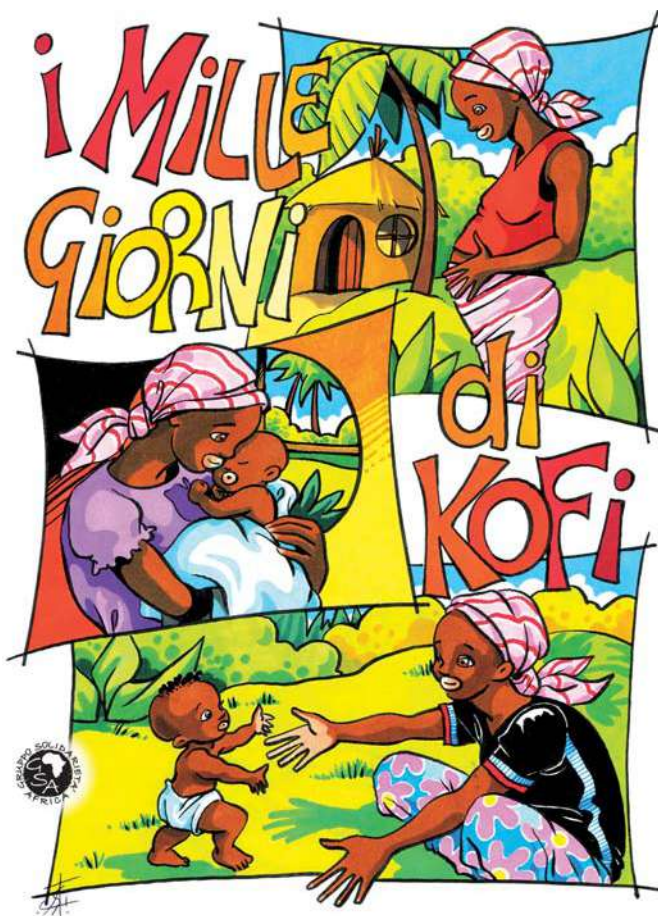
Primi passi de "I mille giorni di Kofi" in Ghana e a Tanguietà arrivano due neurochirurghi

Il progetto "I mille giorni di Kofi" muove i primi passi al Sacred Heart Hospital di Weme in Ghana che padre **Angelo Confalonieri** ha gestito per conto della diocesi negli ultimi anni del suo impegno africano.

Dal concepimento al secondo anno di vita i piccoli di tutta la regione meridionale del Paese potranno disporre di un centro sanitario per assistenza materno infantile di buon livello. La formazione del personale e le dotazioni di strumenti per il monitoraggio della gravidanza, del parto e della prima infanzia costituiscono i primi obiettivi per l'ospedale che da anni condivide con il GSA. La sensibilizzazione promossa sulle piazze di Seregno con "Il Baobab della solidarietà" ha fornito i primi fondi a disposizione dell'ospedale.

A Tanguietà, in Bénin, arriveranno a breve i direttori dei reparti di neurochirurgia dell'ospedale di Niguarda e dell'ospedale di Legnano, **Marco Cen-zato** e **Roberto Stefini**, che affronteranno casi chirurgici complessi condividendo con i colleghi béninesi le strategie di intervento.

Intanto, con i Baobab della solidarietà ancora presenti sulle piazze di Santa Valeria e di San Salvatore, fervono i preparativi per la marcia di solidarietà "Il Mondo corre in Brianza" in programma il pomeriggio del 16 giugno con il forte coinvolgimento delle scuole di Seregno e della Brianza. Sarà un momento di festa e aggregazione soprattutto tra i più giovani e le famiglie per rinsaldare vincoli di amicizia e di solidarietà con



I Baobab della solidarietà nelle piazze

uno sguardo alle difficoltà e alle risorse di tutto il mondo. Lungo il percorso saranno esposti i disegni realizzati dai ragazzi delle scuole di Seregno, invitati a realizzare il logo della manifestazione che sarà stampato sulle

bandane proposte ai partecipanti e sui materiali illustrativi dell'impresa. Al termine della manifestazione la premiazione delle proposte migliori che, elaborate dagli artisti GSA, hanno dato vita al logo della marcia.

San Vincenzo: aiuto dai ragazzi del San Rocco

Tra le varie collaborazioni della San Vincenzo, una delle più presenti e attive è senz'altro quella con i ragazzi dell'oratorio di San Rocco, guidati da don **Samuele Marelli** con le catechiste e gli educatori, come si è visto, per esempio, nell'appena trascorso periodo di Quaresima alle sei messe domenicali delle 10,30, durante le quali i bambini delle elementari hanno raccolto un alimento specifico (latte, pelati, riso eccetera), mentre sabato 10 marzo tutti i giovani dell'oratorio si sono presentati nei supermercati del territorio per organizzare una colletta alimentare.

Questi ragazzi e il loro senso di umanità sono una certezza su cui poter sempre contare, non solo da parte dell'associazione, ma soprattutto per gli assistiti che, pur non essendone a conoscenza, hanno in loro una riserva di aiuti e disponibilità ogni qualvolta la San Vincenzo ne avverta necessità. A tutti loro, dal più grande al più piccolo, la San Vincenzo non può che esprimere la propria riconoscenza con un semplice, ma caloroso grazie!

Notizie/Al Trofeo delle Regioni

Il Papa sulla tomba di don Tonino Bello dove si staglia la scultura 'L'ala di riserva' dell'artista seregnesse Eugenio Galli



La scultura di Galli accanto al Papa

Sui passi di Papa Francesco, recatosi venerdì 20 aprile in Puglia per portare la sua preghiera e il suo saluto sul luogo in cui riposa l'amatissimo don **Tonino Bello**, si è stagliata la monumentale scultura di **Eugenio Galli**, arista seregnesse con alle spalle molteplici mostre in Italia e all'estero. Un'opera, questa, dedicata proprio a don Tonino e inaugurata nell'agosto del 2011 ad Alesano, nel leccese. Titolo dell'opera: "L'ala di riserva". Un'ala per sollevarsi ancora più in alto, per abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento, per vivere e assaporare l'avventura della libertà. Un'ala per aiutare il fratello rimasto a terra con la sua ala imprigionata nella rete della miseria e della solitudine. Un'ala per far volare vite destinate a non nascere mai. Un'ala per librarsi nel cielo della spiritualità e della bellezza. Proprio a quell'ala di riserva, meravigliosamente cantata da don Tonino Bello, Eugenio Galli aveva appunto dedicato la sua scultura.

La scultura di Eugenio Galli, commissionata dal Mimac. (Museo internazionale mariano d'arte contemporanea) e realizzata in cor-ten acidato, si presenta imponente in tutta la sua bellezza. Degna cornice dei passi fatti dal Santo Padre, insieme al vescovo mons. Vito Angiuli.

"Nel 2011 – afferma Eugenio Galli – è stata posata questa scultura di circa cinque metri dedicata a don Tonino Bello, padre dei buoni e dei giusti. Ho voluto intitolare quest'opera "L'ala di riserva" proprio perché don Tonino aveva scritto meravigliose parole su quest'ala che ognuno di noi ha. Ora il Papa si è recato a pregare sulla tomba di don Tonino Bello, e la mia scultura era lì, a salutarlo e a ricordare quel sacerdote in odore di santità: un'emozione e un onore che resteranno per sempre impressi nella mia memoria e nel mio cuore".

Grandissimo, e dunque più che meritato, il successo sia di pubblico che di critica riscosso dalla scultura di Galli.

IL LIBRO DEL MESE

Gli sforzi di Paolo VI per salvare Aldo Moro in quel fatale 1978

Nella primavera del 1978, dopo la strage di via Fani e il sequestro di Aldo Moro ad opera delle Brigate rosse, i destini del presidente della Dc e di Paolo VI si incrociarono per l'ultima volta. Così, a partire dalla loro relazione e dai tentativi del Papa di salvare il "caro amico" rapito, si può oggi raccontare in modo nuovo quello che accadde in quei giorni. A lungo il Vaticano ha mantenuto il più stretto riserbo sulle azioni di Papa Montini. Anche per questo il Pontefice è stato accusato

di debolezza, immobilismo, sudditanza rispetto al governo italiano. Le rivelazioni che si sono susseguite nel corso dei decenni, e che qui vengono raccolte e discusse, oltre ai documenti finora inediti e riprodotti nelle pagine di questo libro, svelano invece un Paolo VI deciso, attivo, pronto a far pesare tutta la sua influenza. Eppure l'amicizia tra Moro e Montini, gli straordinari sforzi e perfino il potere di cui disponevano non fermarono la violenza dei terroristi. Il dramma si compì nel sangue del presidente della Democrazia cristiana e segnò gli ultimi giorni di vita del Pontefice, fino a colpire tutti noi, come una ferita incancellabile nella nostra storia. Un libro che riconsegna senza sconti e grazie a documenti inediti la drammaticità di un fallimento, la desolazione di un Papa, la lacerazione di un amico. Ma anche la volontà, la grandezza e l'insonne determinazione di chi tentò e fallì.

Riccardo Ferrigato

Non doveva morire. Come Paolo VI cercò di salvare Aldo Moro

San Paolo Edizioni - Pagine 192 - Euro 12,00



libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi	9.30	S. Valeria
17.30	Don Orione	9.45	Don Orione
18.00	Basilica	10.00	Abbazia
	S. Ambrogio	10.30	Basilica
	S. Carlo		Lazzaretto
	Abbazia		S. Carlo
18.30	S. Valeria		S. Ambrogio
19.00	Ceredo		Ceredo
20.00	Vignoli		S. Salvatore
20.30	Lazzaretto		Sacro Cuore
			(da settembre a maggio)

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.00	S. Valeria
7.30	S. Valeria	11.30	Don Orione
	Basilica		Abbazia
8.00	Ceredo		Lazzaretto
	Abbazia		Basilica
8.30	S. Ambrogio		Don Orione
	Sacramentine		Basilica
8.45	Basilica		S. Carlo
9.00	Istituto Pozzi		Abbazia
			Ceredo
		18.30	S. Valeria
			Lazzaretto
		20.30	S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine		
	Istituto Pozzi		
7.30	Abbazia		
	Basilica		
8.00	S. Salvatore		
8.15	S. Valeria		
8.30	Abbazia		
	Don Orione		
	Ceredo		
	S. Ambrogio		
	Lazzaretto		
	S. Carlo		
	(lunedì-mercoledì-venerdì)		
9.00	Basilica		
15.30	Cappella Ospedale		
	(martedì)		
17.30	Don Orione		
18.00	Basilica		
	Abbazia		
18.30	S. Valeria		
	S. Ambrogio		
	(martedì - giovedì)		
20.30	Vignoli		
	(mercoledì)		
	Ceredo		
	(giovedì)		

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV**S. Rosario Feriali**

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Fatima Telepace canale 870
Ore 19,30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8	TV2000 canale 28
Ore 8,30	Telepace canale 870
Ore 9	Tele Padre Pio canale 145
Ore 11,30	Telepace canale 870
Ore 13	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

l'Amico della Famiglia

Anno XCVI, 13 maggio 2018, numero 5

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **In redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Ruggero Radaelli, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicolafamiglia@yahoo.it; **amministratore:** Riccardo Ballabio; **Grafica e impaginazione:** Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 17 giugno 2018.

Ti conosciamo bene.

© bcccarate.it | 2016



Ti consigliamo meglio.

A Seregno, Via C. Colombo



LA MIA BANCA È DIFFERENTE

www.bcccarate.it



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

URBAN HYBRID. LA SCELTA INEVITABILE.

50% IN ELETTRICO, AUTORICARICABILE.
LIBERO DI MUOVERTI IN CITTÀ CON L'IBRIDO TOYOTA.



ABBANDONA IL VECCHIO MODO DI GUIDARE.
HYBRID BONUS DI € 4.500
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

50% IN ELETTRICO
Hybrid
AUTORICARICABILE

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 5536 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

**TI ASPETTIAMO PER UNA PROVA
ANCHE DOMENICA 20 MAGGIO**

www.mobility.it
marianauto@mobility.it

Offerta valida fino al 31/05/2018 in caso di permuta o rottamazione di un veicolo posseduto da almeno 6 mesi. Presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. La percentuale percorsa in modalità elettrica è ricavata dai risultati ottenuti con il "Test Drive della Verità" in base ai dati del sistema diagnostico del veicolo. I risultati dei test effettuati in collaborazione con Driveco sono consultabili sul sito toyota.it nella sezione "Test Drive della Verità". Maggiori dettagli su toyota.it. Immagini vetture indicative. Valori massimi riferiti a Yaris Hybrid: consumo combinato 278 km/l, emissioni CO₂ 82 g/km. Valori massimi riferiti alla gamma Auris Hybrid: consumo combinato 25,6 km/l, emissioni CO₂ 91 g/km.